

ASSOCIAZIONE PEDAGOGICA STEINERIANA

LA CHIAVE D'ORO

Via Riserva Caccianova, n. 305 – 04010 Borgo Piave - Latina

Tel. 0773600553 - 3401890940 - mail: lachiavedoro@alice.it

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA PROGETTO EDUCATIVO

PER LA SCUOLA STEINER-WALDORF
DEL PRIMO CICLO



Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

SOMMARIO

Premessa	pag. 6
I INTRODUZIONE	pag. 6
• Il movimento Steiner-Waldorf: la sua storia, la sua diffusione	pag. 6
• Il movimento Steiner-Waldorf in Italia	pag. 8
• Il movimento Steiner-Waldorf nella Regione Lazio	pag. 9
• La Scuola Steiner-Waldorf " La Chiave D'Oro" di Latina	pag. 9
Gli esordi	pag. 9
La Scuola ora	pag. 9
Gli alunni	pag. 9
Corresponsabilità sociale dei genitori	pag. 9
Scuola e territorio	pag. 10
Dimensione provinciale	pag. 10
Aperta alla comunità	pag. 10
Relazioni nazionali e internazionali	pag. 10
II CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF	pag. 10
• Osservazioni generali	pag. 10
• La scuola dell'infanzia	pag. 12
• Il primo ciclo di istruzione	pag. 12
• Finalità educative	pag. 13
III ORIENTAMENTO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO	pag. 14
• Caratteristiche didattiche generali	pag. 14
• La maturità scolare	pag. 16
• La valutazione	pag. 16
• Il sostegno	pag. 16
• Una scuola laica	pag. 17
• La formazione degli insegnanti	pag. 18
• La struttura sociale della Scuola	pag. 18
IV OFFERTA FORMATIVA (POF)	pag. 19
A) INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI	pag. 19
<u>Le aree disciplinari</u>	pag. 19
• Area Linguistica	pag. 19
<i>Italiano</i>	pag. 19
• Lingue europee moderne	pag. 21
• Area scientifico-matematica	pag. 22
<i>Matematica – Geometria</i>	pag. 22
• Scienze naturali, fisiche, chimiche	pag. 24
<i>Zoologia</i>	pag. 24
<i>Botanica</i>	pag. 25
<i>Studio del corpo umano</i>	pag. 25
<i>Fisica e chimica</i>	pag. 25
• Storia, geografia, studi sociali	pag. 26
<i>Storia</i>	pag. 26
<i>Geografia</i>	pag. 27
• Educazione musicale	pag. 28
• Il movimento	pag. 29

<u>Attività formative e interdisciplinari</u>	
<u>caratteristiche della pedagogia Steiner-Waldorf</u>	pag. 31
• Attività artistiche	pag. 31
<i>Pittura</i>	pag. 32
<i>Disegno e disegno di forme</i>	pag. 32
<i>Modellaggio</i>	pag. 33
• Eurytmia	pag. 33
• Attività manuali	pag. 36
<i>Lavoro manuale</i>	pag. 36
<i>Lavorazione del legno</i>	pag. 37
<i>Giardinaggio</i>	pag. 38
B) PIANO DI STUDI (PEI)	pag. 39
<u>PRIMA CLASSE</u>	pag. 39
• Lingua italiana	pag. 40
• Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 40
• Storia	pag. 40
• Geografia	pag. 41
• Matematica e Scienze	pag. 41
• Arte e immagine	pag. 41
• Lavoro manuale	pag. 41
• Musica	pag. 42
• Eurytmia	pag. 42
• Attività motorie e sportive	pag. 42
<u>SECONDA CLASSE</u>	pag. 42
• Lingua italiana	pag. 43
• Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 43
• Storia	pag. 43
• Geografia	pag. 43
• Matematica	pag. 44
• Arte e immagine	pag. 44
• Lavoro manuale	pag. 44
• Musica	pag. 44
• Eurytmia	pag. 45
• Attività motorie e sportive	pag. 45
<u>TERZA CLASSE</u>	pag. 45
• Lingua italiana	pag. 46
• Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 46
• Storia	pag. 46
• Geografia	pag. 46
• Matematica	pag. 46
• Scienze	pag. 47
• Arte e immagine	pag. 47
• Lavoro manuale	pag. 47
• Musica	pag. 48
• Eurytmia	pag. 48
• Attività motorie e sportive	pag. 48
<u>QUARTA CLASSE</u>	pag. 48
• Lingua italiana	pag. 49
• Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 49
• Storia	pag. 49
• Geografia	pag. 50
• Matematica	pag. 50
• Scienze	pag. 51

•	Arte e Immagine	pag. 51
•	Lavoro manuale	pag. 51
•	Musica	pag. 51
•	Euritmia	pag. 52
•	Attività motorie e sportive	pag. 52

QUINTA CLASSE pag. 52

•	Lingua italiana	pag. 53
•	Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 53
•	Storia	pag. 54
•	Lingue Antiche : Greco	pag. 54
•	Geografia	pag. 54
•	Matematica	pag. 55
•	Scienze	pag. 55
•	Arte e immagine	pag. 55
•	Lavoro manuale	pag. 56
•	Musica	pag. 56
•	Euritmia	pag. 57
•	Attività motorie e sportive	pag. 57

SESTA CLASSE pag. 57

	<i>Spunti pedagogici – proposta di intervento</i>	pag. 57
•	Lingua italiana	pag. 57
•	Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 58
•	Storia	pag. 58
•	Lingue Antiche: Latino e Greco	pag. 59
•	Geografia – Geologia	pag. 59
•	Matematica	pag. 59
•	Geometria	pag. 60
•	Scienze naturali	pag. 60
•	Fisica	pag. 60
•	Arte e immagine	pag. 61
•	Lavoro manuale	pag. 61
•	Musica	pag. 61
•	Euritmia	pag. 62
•	Attività motorie e sportive	pag. 62

SETTIMA CLASSE pag. 62

	<i>Spunti pedagogici – proposta di intervento</i>	pag. 62
•	Italiano	pag. 62
•	Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 63
•	Storia	pag. 63
•	Geografia	pag. 64
•	Astronomia	pag. 64
•	Matematica	pag. 64
•	Geometria	pag. 64
•	Chimica	pag. 64
•	Alimentazione e Igiene	pag. 65
•	Fisica	pag. 65
•	Arte e immagine	pag. 65
•	Lavoro manuale	pag. 66
•	Musica	pag. 66
•	Euritmia	pag. 66
•	Attività motorie e sportive	pag. 66

<u>OTTAVA CLASSE</u>	pag. 67
<i>Spunti pedagogici – proposta di intervento</i>	pag. 67
• Italiano	pag. 67
• Lingue straniere (inglese e spagnolo)	pag. 68
• Storia	pag. 68
• Geografia	pag. 68
• Matematica	pag. 68
• Geometria	pag. 68
• Scienze naturali	pag. 68
• Fisica	pag. 69
• Chimica	pag. 69
• Arte e immagine	pag. 69
• Lavoro manuale	pag. 70
• Musica	pag. 70
• Eurytmia	pag. 70
• Attività motorie e sportive	pag. 70
• Lavoro dell'anno	pag. 71
<u>USCITE DIDATTICHE DI PARTICOLARE VALORE EDUCATIVO E DIDATTICO</u>	pag. 71
• Mestieri	pag. 71
• Civiltà greca, etrusca e romana	pag. 71
• Astronomia	pag. 71
• Arte rinascimentale	pag. 71
• Lingue e culture comunitarie	pag. 72
<u>LABORATORI E PROGETTI SPECIALI</u>	pag. 72
• Attività agricole - giardinaggio	pag. 72
• Olimpiadi greche	pag. 72
• Orchestra	pag. 72
• Fiaba in eurytmia	pag. 72
• Recita in VIII classe	pag. 73

Premessa

La pedagogia di Rudolf Steiner si prefigge la realizzazione di un sistema scolastico a misura d'uomo, in grado di influire in modo benefico sia sui ragazzi che sulla società.

Rudolf Steiner ci indica come contribuire alla formazione di un sistema educativo utile all'evoluzione dell'umanità:

"Non chiediamoci che cosa ha bisogno di sapere o di conoscere un uomo nell'ordinamento sociale esistente, bensì: che cosa esiste nell'uomo come predisposizione possibile di sviluppo?"

Solo così sarà possibile conferire all'ordinamento sociale l'apporto di forze sempre nuove, provenienti dalle generazioni in crescita. E in questo ordinamento vivrà allora l'apporto di uomini completi che entrano a farne parte; non si deve fare invece della generazione in crescita quello che l'ordine sociale esistente pretende di farne".

Questa pedagogia, proiettata nel futuro, vuole rivolgersi alla personalità intera dell'allievo per svilupparne armoniosamente tutte le facoltà umane di pensiero, sentimento e azione. Così il giovane, concluso il ciclo di studi completo, ovvero arrivato fino alla maturità, avrà acquisito la capacità di formarsi rappresentazioni chiare e giudizi indipendenti, avrà sviluppato un'interiorità sensibile ai grandi ideali, come il senso di giustizia e di responsabilità, la fratellanza e la tolleranza, sarà in grado di decidere autonomamente e, facendo appello alle proprie potenzialità creative, di far confluire i propri impulsi individuali nell'organismo sociale.

Il metodo pedagogico steineriano si fonda su una conoscenza sempre più approfondita dell'essere umano in divenire, offrendo un apprendimento via via conforme alle sue varie fasi di sviluppo.

Il piano di studi accompagna le fasi evolutive, proponendo l'introduzione delle diverse discipline in corrispondenza delle tappe di sviluppo. L'apprendimento si dedica in uguale misura al percorso conoscitivo, alla sperimentazione e all'esperienza creativa. Vengono stimulate e coltivate le attitudini artistiche, musicali e pratiche attraverso laboratori di disegno, pittura e modellaggio della creta, di falegnameria, di musica e di teatro, attraverso il lavoro a maglia e col telaio, nonché il giardinaggio. Inoltre si tiene conto di tutte le variabili che concorrono a realizzare l'evento pedagogico, delle caratteristiche dei singoli alunni e delle classi, dell'individualità e delle competenze dei singoli insegnanti, del particolare momento storico, della situazione socio-culturale in cui la scuola opera.

La normativa recente, sia nazionale che provinciale, relativa all'autonomia scolastica ci permette ora di presentare il nostro progetto pedagogico, apportando così alla realtà scolastica del Lazio il contributo di un'esperienza che ha avuto in Europa e nel mondo risultati verificabili da decenni.

In particolare l'introduzione del primo ciclo di istruzione che termina con l'esame di stato, apre alla scuola Waldorf in Italia la possibilità di presentarsi con la sua peculiarità: un percorso curricolare verticale di otto anni per tutte le discipline, in armonia con le fasi di sviluppo dell'allievo. Con questa impostazione si superano le difficoltà che vive la scuola statale, provenienti storicamente dall'esistenza di due diversi ordini di scuola (elementare e media) con finalità distinte. Di fatto la scuola Waldorf anticipa, rende visibile e verificabile il compimento del processo di unificazione avviato dal legislatore e può così portare il suo contributo al rinnovamento dell'istruzione.

I INTRODUZIONE

• Il movimento Waldorf: la sua storia, la sua diffusione

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per proporre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti destabilizzanti delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner¹, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf soprattutto nel nord Europa (Germania, Olanda, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Norvegia, ecc.). Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci/quindici anni si è assistito ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che

¹ **Rudolf Steiner**, fondatore dell'antroposofia, nacque in Austria nel 1861. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.



il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo European Council for Steiner-Waldorf Education. Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO e altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

L'ECSWE ha una commissione itinerante permanente che raccoglie, attraverso gli organi delle Federazioni nazionali, gli impulsi ed i cambiamenti che si manifestano in campo educativo nelle varie nazioni, sotto forma di nuove difficoltà o nuovi talenti. Viene così a crearsi un crogiolo di ricerca che ha salutari ricadute nelle singole comunità pedagogiche nazionali.

• **Il movimento Steiner-Waldorf in Italia**

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno ai 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il Ministero della Pubblica Istruzione come soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore diretto delle istituzioni nazionali.

- **Il movimento Steiner-Waldorf nella Regione Lazio**

In regione oltre alla scuola di Latina sono presenti asili, scuole a indirizzo pedagogico Steiner-Waldorf per il ciclo dell'obbligo, associazioni pedagogiche culturali, nelle città di Roma, Genzano, Ostia, a Capena è invece presente un centro per la pedagogia curativa e socioterapia che si esplica nell'accompagnamento della persona disabile adulta interagendo direttamente con le famiglie.

- **La Scuola Steiner-Waldorf "La Chiave D'Oro" di Latina**

Gli esordi

La Scuola Steiner-Waldorf "La Chiave D'Oro" di Latina muove i suoi primi passi nell'autunno del 1997, quando alcuni genitori ed educatori decidono di dare vita a un piccolo gruppo gioco affidando 6 bambini in età prescolare ad una maestra. Con questa prima espressione concreta la volontà del gruppo di genitori e delle maestre diede l'avvio ad una iniziativa che ancora oggi è in pieno sviluppo e in continua crescita.

Nel corso degli anni il numero di iscritti ha avuto un incremento progressivo; nel 2001 il primo gruppo di bambini uscenti dalla scuola materna ha dato vita al ciclo della scuola primaria, già da subito viene previsto **UN CICLO UNICO COMPRENSIVO DI ELEMENTARI E MEDIE** senza cesura fra quinta elementare e prima media, vengono introdotte **due lingue straniere fin dalla prima classe**, si dà ampio spazio alle materie artistiche e manuali attuando un piano di studi rispettoso delle fasi di sviluppo del bambino.

La crescita della scuola è stata accompagnata dall'adeguamento dell'organizzazione e da una sempre maggiore ricerca di qualità anche attraverso la creazione di laboratori scientifici, il continuo aggiornamento degli insegnanti, il miglioramento della struttura e non ultimo il pieno coinvolgimento dei genitori.

La Scuola ora

I bambini in età prescolare, accolti nelle due sezioni di asilo, sono seguiti da due insegnanti e 2 assistenti, gli allievi della scuola compongono le otto classi previste (attualmente manca l'ottava classe), cinque anni di scuola primaria e tre di scuola secondaria di primo grado, organizzate in un unico ciclo, seguiti da 14 insegnanti con diverso carico orario, 2 insegnanti e una terapeuta in Kirofonetica sono impegnati nella sezione di pedagogia curativa affiancati dall'intervento ciclico di un medico di pedagogia curativa. L'organizzazione si avvale di 2 addetti amministrativi. Nella nostra realtà i maestri e l'intero collegio hanno scelto, ormai da diversi anni, di lavorare nella direzione delle pluriclassi - nel nostro caso delle biclassi. Questa scelta, nata per sostenere economicamente e socialmente classi piccole, è ora diventata fondamento di importanti e molteplici valenze sia pedagogiche che sociali.

Gli alunni

In riferimento al dato relativo agli allievi della scuola va segnalato che la maggior parte degli iscritti proviene dalle due sezioni di asilo, il che dimostra la preferenza accordata dalle famiglie a questo percorso pedagogico.

Numerose sono anche le iscrizioni lungo l'iter scolastico di alunni provenienti da altre scuole del territorio, talvolta portatori di disagio, certificato e non, che vengono accolti con particolare attenzione e interventi personalizzati. Nella scuola opera infatti uno specifico nucleo di insegnanti dedicati al sostegno secondo i principi della pedagogia curativa.

Corresponsabilità sociale dei genitori

Le scuole Waldorf vengono fondate e sostenute dall'iniziativa dei genitori che sono, pertanto, corresponsabili con gli insegnanti, pur nella specificità dei ruoli, dell'intero organismo scolastico e sociale.

Affidando liberamente i loro figli alla scuola, creano le premesse e la garanzia perché essa possa continuare ad esistere. La loro collaborazione non si esaurisce nel sostegno economico, ma la ricchezza di forze di fantasia, di creatività, di capacità di iniziativa, di

esperienze e di conoscenze professionali di ognuno, trova la possibilità di essere volontariamente messa a disposizione dell'intera comunità scolastica.

Ciò non avviene unicamente con la partecipazione agli organi rappresentativi, ma anche in tutte le attività dirette al finanziamento, organizzazione e alla promozione sociale della scuola. I genitori vivono così esperienze di attività comune, di arricchimento sociale, di appartenenza, di incontro con la collettività.

Inoltre, dal punto di vista pedagogico, un'educazione che mette il bambino/ragazzo al centro, non può prescindere da un rapporto di profonda collaborazione e fiducia fra insegnanti e genitori. In questo senso il progetto educativo proposto dalla scuola e accettato dai genitori, diventa la base comune per un agire responsabile, in un ideale anelito verso un percorso di continuità scuola-famiglia.

Scuola e territorio

Si sottolinea che non esiste un modello di scuola Waldorf che si possa applicare tout-court in ogni luogo, anzi, caratteristica peculiare è proprio la capacità di calare l'elemento didattico-pedagogico nella specifica realtà sociale, economica, culturale di riferimento. Solo in questo modo si è resa possibile l'apertura di scuole in tutte le parti del mondo indipendentemente dalla religione, dall'etnia, dalla cultura e tutto ciò che caratterizza un dato territorio.

Dimensione provinciale

La scuola "La Chiave D'Oro", essendo l'unica scuola a Latina ad indirizzo pedagogico steineriano, ha carattere provinciale e la posizione baricentrica permette il confluire di bambini e ragazzi provenienti dalle zone di Aprilia, Anzio-Nettuno, Genzano-Albano, Sabaudia, paesi e borghi limitrofi.

Aperta alla comunità

La scuola ha perseguito nel tempo l'obiettivo di radicarsi nel territorio dove è situata allacciando relazioni istituzionali e culturali a vari livelli.

- ❖ Nel corso degli anni la scuola ha costruito un buon rapporto di collaborazione con varie scuole pubbliche di Latina dove i nostri alunni svolgono annualmente gli esami di idoneità e l'esame di stato conclusivo.
- ❖ Oltre all'accoglienza di tirocinanti provenienti dai corsi di formazione per insegnanti Waldorf, la scuola ospita anche studenti universitari per tirocini osservativi tutorati da personale insegnante interno con relazioni finali o anche tesi di laurea.
- ❖ Nell'ambito del panorama culturale provinciale, la scuola dà un notevole contributo al dibattito in atto sull'educazione e il disagio giovanile, oltre che su altre tematiche di rilevanza sociale, medica, economica.

Relazioni nazionali e internazionali.

La scuola di Latina è membro della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, a sua volta socia dello European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE).

I rappresentanti della nostra scuola partecipano al convegno mondiale degli insegnanti Waldorf che si tiene con scadenza quadriennale a Dornach, in Svizzera.

II CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

• Osservazioni generali

La pedagogia Steiner-Waldorf si fonda su un'attenta osservazione delle tappe evolutive del bambino e su una approfondita conoscenza dell'uomo. In particolare, le importanti corrispondenze tra crescita fisica e sviluppo psicologico sono fondamentali per l'individuazione di percorsi educativi e di Obiettivi di Apprendimento sviluppati in base a precise esigenze che i bambini manifestano nelle diverse fasi del loro percorso evolutivo.

Le linee generali di questa conoscenza antropologica sono state delineate da Rudolf Steiner all'inizio del 20° secolo e hanno costituito la base per l'elaborazione di un percorso educativo di avanguardia, capace di rinnovarsi costantemente in risposta alle

molteplici realtà socio-culturali in cui questa pedagogia si trova ad operare ed alle domande evolutive dettate dallo spirito del tempo.

Lo sviluppo armonico del bambino come centro di ogni attività didattica non può che essere conseguito tenendo conto dell'integrità della persona nei suoi aspetti corporei, emozionali e intellettivi. Questi ambiti si esprimono rispettivamente nelle funzioni relative alle sfere motoria, affettiva e cognitiva; le attività proposte vengono quindi indirizzate alle tre diverse facoltà di apprendimento in modo ritmico ed equilibrato. L'insegnante ha il compito di aiutare il bambino e poi il ragazzo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi, di favorirne la crescita e di aiutarlo ad affrontare e superare le difficoltà e gli ostacoli che gli si presentano durante il percorso.

Per rendere concreto ciò che questa pedagogia può suggerire, accenniamo, per esempio, al fatto che il bambino in età prescolare è un essere che assorbe tutto ciò che proviene dall'ambiente e dalle persone che lo circondano e che in quanto tale non è ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità. Tutto ciò lo influenza profondamente e lo plasma fin nel suo intimo.

In questa età spiegazioni verbali sono generalmente inutili: ciò che educa e forma veramente il bambino è il modo con cui l'adulto che gli sta vicino pensa, sente, parla ed agisce. Sia il gesto esteriore che l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano raggiungono il bambino e lasciano una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire. Le conseguenze di ciò che viene assorbito si faranno sentire fino alla più tarda vecchiaia. La parola chiave di questo settennio è "imitazione" perciò i bambini dovrebbero essere circondati da adulti che si comportano in modo degno di essere imitato.

All'età di 6 - 7 anni si verifica nel bambino un grande mutamento interiore: forze di sviluppo, che nel periodo precedente erano state quasi esclusivamente impiegate per la formazione della corporeità, si rendono ora in parte disponibili anche per le attività intellettuali dell'imparare e del ricordare.

Allo scolaro tra i sette ed i quattordici anni il mondo e le conoscenze dovrebbero venire avvicinate prevalentemente attraverso il sentimento e la volontà: da qui la grande importanza che nelle scuole Steiner-Waldorf viene attribuita alle attività artistiche e manuali. Così facendo, vengono sviluppate nel tempo forze e capacità in lui ancora allo stato germinale. In tal modo si previene il rischio di un precoce indurimento del giovane in età successiva, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive, che un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero intellettuale potrebbe causare.

Con la pubertà si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. I ragazzi e le ragazze incominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscere la vita sulla Terra anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante di classe, principale riferimento nel primo ciclo, assume gradualmente una posizione meno preminente: il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della fantasia e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

La collaborazione fra genitori e docenti è il motore per la trasformazione delle indicazioni di base in Piani di Studio Personalizzati che consentano di sviluppare al massimo le potenzialità intellettuali e morali di ogni individuo e in Traguardi per lo sviluppo delle Competenze aderenti al tessuto socio-culturale in cui la scuola opera.

A tal fine la pedagogia Steiner-Waldorf, puntando sullo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità e cercando sempre la sintesi delle singole acquisizioni in reali "competenze", si configura in linea con le più moderne concezioni educative.

- **La scuola dell'infanzia**

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Nell'infanzia alle cose ed agli esseri ci si avvicina o da essi si rifugge a seconda che siano vissuti come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbe più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio.

Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servivano per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui la scuola dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

La scuola dell'infanzia dovrebbe offrire al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermino e lo accettino pienamente nel suo essere, che si interessino a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte le attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano un sano processo di maturazione.

- **Il primo ciclo di istruzione**

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del

bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima alla ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto insita nel modo stesso dell'insegnante di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni legislative, il raggiungimento degli stessi ha una scansione temporale a volte leggermente modificata, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento fra insegnante e allievo.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti che con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale che comprende anche la disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti.

Essendo già l'essere umano, in questa fase evolutiva, un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

• Finalità educative

Obiettivo della scuola Steiner-Waldorf, in linea con le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, è di *"far nascere il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze..... "Solo se non si rinuncia ad educare istruendo si può mettere veramente a frutto l'unicità e l'irripetibilità di ogni singolo individuo. Solo così ogni persona può essere protagonista e costruire il proprio futuro in modi plurali, diversi ed innovativi"* (Indicazioni per il Curricolo, MPI, Roma, settembre 2007, pag. 6).

Di fatto, la motivazione essenziale che sta a fondamento delle scuole Steiner-Waldorf è quella di poter garantire alla generazione in crescita un percorso formativo che permetta loro di sviluppare un pensiero libero e una volontà forte, per valorizzare le qualità e i talenti nel modo più poliedrico possibile, sostenere eventuali impedimenti e costruire un dialogo aperto con la cultura del tempo, onde raggiungere un inserimento produttivo del singolo nella società e di promuovere *"la maturazione (del giovane) in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva"* (Linee Guida, MPI, Roma, 21/12/2007, cap. 3).

La disposizione che ha un individuo di attingere dalle proprie sorgenti interiori dipende in larghissima parte dalle cure che gli sono state prodigate in gioventù da parte di educatori ed insegnanti. Compito fondamentale del nostro progetto pedagogico è dunque quello di coltivare le qualità individuali, rendendole feconde per la vita sociale.

In particolare la pedagogia Steiner-Waldorf si propone le seguenti finalità:

- Favorire l'iniziativa del singolo per il proprio sviluppo e potenziare la capacità di

operare scelte consapevoli nell'immediato e nel futuro. Ogni insegnante dovrà quindi rivolgere la propria attenzione a tutti quegli aspetti cognitivi, affettivi ed etici che concorrono alla formazione della personalità dell'allievo avendo cura di creare le premesse per un'armonica crescita del bambino e delle sue facoltà.

- Accompagnare gli alunni a conoscere in modo sempre più chiaro e approfondito il mondo in cui vivono fino alla comprensione delle relazioni socio-economiche.
- Consentire a tutti il raggiungimento di una solida preparazione di base e porre le premesse per l'ulteriore "educazione permanente".
- Educare ad una convivenza basata su responsabilità, partecipazione, relazioni interpersonali intese nella accezione di solidarietà e di accoglienza nel rispetto della diversità dell'altro.
- Saper trarre dagli strumenti didattici a disposizione la potenzialità per realizzare il massimo beneficio dell'intervento educativo.

III ORIENTAMENTO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO

• Caratteristiche didattiche generali

Le caratteristiche didattiche che contraddistinguono la scuola "La Chiave D'Oro di Latina sono:

1. Il maestro di classe: riferimento costante per tutti gli otto anni del primo ciclo di istruzione.

Questa figura di riferimento primario per gli alunni della classe può realmente assistere alle varie fasi della crescita dell'alunno per un lungo arco di tempo, imparare a conoscerlo approfonditamente nel suo contesto biografico e rappresentare per lui e la famiglia una guida autorevole e alla quale rivolgersi con fiducia. Porta gli insegnamenti principali (epoche) avvalendosi, se necessario, della collaborazione specialistica di altri colleghi nelle classi dalla 6^a all'8^a. Suo compito è inoltre quello di confrontarsi con gli altri docenti del Consiglio di Classe e coordinare insieme ad essi le attività didattico-educative da intraprendere per l'attuazione del Piano di Studi (curricolo).

2. Insegnamento ad epoche

Fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali non si susseguono giornalmente secondo un orario spezzettato, ma vengono proposte dall'insegnante una per volta nella prima parte della mattinata per un tempo continuativo chiamato "epoca" che va dalle 3 alle 4 settimane (epoca di storia, di geografia, di matematica, di letteratura, ecc.). Evitando la frammentazione si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'acquisizione e la padronanza da parte del bambino dei contenuti proposti.

Inoltre nell'ambito di ciascuna epoca e lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati con cadenzata alternanza sia l'aspetto operativo-pratico, sia quello affettivo-emozionale, sia quello cognitivo.

Dopo l'insegnamento principale, nella seconda parte della giornata si alternano tutte le altre materie, comprese alcune ore di esercitazione di italiano e matematica, che vanno ad integrare l'insegnamento ad epoche.

3. Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quadernoni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento.

L'attività di stendere i quadernoni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

4. La materia didattica come strumento di formazione

La pedagogia steineriana prevede che all'allievo siano proposte accanto alle materie di base, una molteplicità di opportunità didattico-educative, tali da condurre ad un equilibrato sviluppo di tutte le sue potenzialità: musica strumentale, canto, euritmia, danza, recitazione, pittura, disegno, modellaggio, lavori manuali, artigianali ed agricoli sono un esempio della ricchezza della proposta didattica.

In tal modo l'abituale diversificazione tra allievi intellettualmente dotati e meno dotati perde molta della sua importanza: ogni allievo, in qualche elemento della sua personalità, possiede delle doti ed è compito dell'insegnante, per mezzo della sua sensibilità e professionalità, scoprire e valorizzare qualità e capacità, grazie anche alla notevole varietà di discipline, evitando altresì un troppo precoce orientamento verso criteri selettivi. In questo senso l'insegnante organizza il lavoro in gruppi di coetanei, la cui pratica favorisce contemporaneamente il consolidamento delle competenze degli alunni più progrediti in certi ambiti e un lavoro inclusivo di sostegno e recupero in ciascun ambito dei più deboli. Agli alunni che evidenziano carenze in qualche materia, vengono proposte attività di recupero durante l'anno scolastico.

5. Lezioni fuori dall'aula

Con la finalità di portare la vita nell'insegnamento, fin dalle prime classi alcune materie vengono portate ai bambini tramite esperienze dirette nella realtà esterna (per esempio astronomia in settima classe o visite agli artigiani per l'epoca dei mestieri in terza classe, ecc.)

6. Due lingue straniere

Sin dal primo anno della scuola primaria si inizia a far vivere i bambini lo spirito di due lingue straniere attraverso un approccio esclusivamente orale: canti, giochi, girotondi avvicinano con naturalezza e gioia i modi, le espressioni e le strutture formali che vengono assorbiti ed imitati dai piccoli con spontaneità, così come avviene per la lingua madre. Negli anni successivi vengono introdotte molto gradualmente la scrittura, la lettura e le strutture grammaticali e sintattiche in un processo che giunge alla conquista analitica dei contenuti.

7. Le feste come elemento pedagogico-didattico

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, rendono partecipi i loro compagni del lavoro svolto nelle lezioni tramite rappresentazioni e dimostrazioni di vario genere (musicali, recitative, ginniche, esperienziali, ...).

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, entusiasmando i bambini nella preparazione e creando in chi assiste un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più piccoli, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato scolastico.

- **La maturità scolare**

La domanda che ci poniamo quando un bambino vuole iscriversi alla prima classe della nostra scuola è: "è pronto per ascoltare per un tempo sufficiente un maestro, è in grado di inserirsi in ritmi che non sono i suoi, è in grado di porre a termine un compito assegnatogli ..." una risposta affermativa a queste domande significa che il bambino è pronto per andare a scuola. Ci siamo resi conto in questi anni di esperienza che la maggior parte dei bambini che compiono i sette anni entro aprile dell'anno scolastico in corso sono pronti. Prima di quest'età osserviamo bambini che non hanno le capacità sopra descritte quindi si distraggono facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, a volte mettono in atto comportamenti che possono far pensare ad una difficoltà cognitiva o comportamentale. Preferiamo quindi, condividendo un'osservazione del bambino con la famiglia, aspettare che i bambini inizino il loro percorso scolastico pronti.

• **La valutazione**

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite viene fornita attraverso un documento elaborato a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia in linea con le disposizioni ministeriali.

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti, come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che, con un linguaggio immaginativo, rispecchia metaforicamente il suo carattere, i talenti, le qualità e fornisce piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutano a progredire.

Il documento di valutazione ufficiale, destinato nei primi anni solo ai genitori, viene condiviso con il ragazzo a partire dai 12 anni.

Il momento della valutazione prevede, a partire dai 12 anni, il coinvolgimento degli alunni, per fare acquisire loro autoconsapevolezza del proprio percorso formativo, delle competenze raggiunte e di quelle ancora da raggiungere. Anche le famiglie sono periodicamente chiamate a prendere atto della situazione scolastica dei ragazzi, attraverso vari momenti di comunicazione.

Il Collegio dei Docenti, assieme al coordinatore delle attività pedagogiche e didattiche, si riunisce settimanalmente per valutare i processi di apprendimento degli alunni, il raggiungimento degli obiettivi della progettualità e delineare strategie ed interventi pedagogici da attuare.

• **Il sostegno**

Gli alunni bisognosi di aiuto sono in costante aumento. A questo proposito scrive il dott. *Walter Holtzapfel* nel 1978:

"Proprio oggi diventa particolarmente urgente il completamento medico per il maestro, perché diventano sempre più numerosi i bambini che arrivano a scuola con diversi danni alla salute e con le difficoltà pedagogiche che da ciò derivano ..."

"Il maestro che al giorno d'oggi sta davanti alla sua classe, non può più contare su delle premesse più o meno omogenee nei suoi alunni, ... In merito alle capacità/talenti, si parla di una divergenza sempre più marcata. Solo una parte relativamente piccola degli alunni corrisponde ancora a ciò che tempo addietro si poteva presupporre come rendimento scolastico medio di una classe. Una parte sta sotto a questo livello e dall'altra parte ci sono alcuni superdotati che lo superano ampiamente.."

Sono da allora passati 26 anni e l'attualità del problema è sempre più evidente.

Per affrontare in modo organico ed efficace la tematica, nella scuola è attivo un "Gruppo sostegno", che ha il compito di sviluppare con sempre maggiore competenza un sostegno pedagogico ampliato dal punto di vista della pedagogia Steiner-Waldorf.

Un tale sostegno è diretto a tutti i bambini con bisogni educativi speciali certificati e non.

Gli allievi che presentano gravi problemi di handicap sono iscritti alle classi relative, a seconda della loro età anagrafica, con un piano educativo individualizzato (PEI); il PEI di ogni alunno segue gli obiettivi generali del programma steineriano adatto a quella età, ma illustra come la didattica sia proposta in modo completamente diverso nei tempi e nella modalità.

L'approccio didattico prevede dunque che ogni argomento sia trattato in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo".

Questo significa che l'insegnante agisce in modo sottilmente diverso per ogni bambino, pur all'interno di una lezione corale, cercando di armonizzare, attraverso la didattica, ciò che nel bambino si presenta come unilateralità; per poter fare questo è necessario ovviamente uno sguardo sull'allievo che non è solo pedagogico, ma anche medico e terapeutico.

La didattica parte dunque da una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi del bambino. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che il Consiglio di Classe, oltre che dalle insegnanti e dagli esperti è formato da terapeuti e da un medico.

Le attività artistiche, la musica, l'euritmia, sono dunque proposte da terapeuti in un ambito collettivo con approcci e brevi interventi individuali all'interno della lezione.

Laddove si ritiene necessario, il Consiglio di Classe propone degli interventi terapeutici individualizzati capaci di riprendere i fili dello sviluppo dove questo ha subito blocchi, ritardi o interruzioni.

Viene inoltre mantenuto un rapporto, laddove la famiglia sia d'accordo, con i medici specialisti dei bambini, a titolo di scambio e confronto reciproco.

Date le peculiarità della didattica proposta, essa viene svolta all'interno del gruppo di Pedagogia Curativa, mentre il processo di integrazione sociale è garantito dal fatto che i bambini vivono diversi momenti con il resto della scuola: la didattica all'interno delle reciproche classi qualora fosse, la partecipazione a gruppi e laboratori comuni con i bambini delle rispettive classi. il gioco in giardino, ogni giorno durante gli intervalli, la celebrazione comunitaria delle feste dell'anno e delle recite.

L'obiettivo primo di tale percorso pedagogico non è dunque quello di "normalizzare", ma di guidare ogni bambino attraverso un processo di individualizzazione e di crescita personale, anche i bambini del gruppo di Pedagogia Curativa devono avere l'opportunità di vivere l'intero percorso, fino al compimento dell'obbligo scolastico, secondo un progetto a loro adeguato.

- **Una scuola laica**

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Una prova evidente di tale atteggiamento è la posizione di fronte all'insegnamento della religione: la scelta in merito viene lasciata ai genitori, gli unici che ne abbiano il diritto. I genitori decidono cioè in quale confessione religiosa i loro figli debbano essere istruiti.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di correnti religiose e culturali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le aree del mondo.

- **La formazione degli insegnanti**

La premessa di una scuola che ha come principale finalità l'educazione permanente

dell'essere umano è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

L'uomo può educare ed istruire soltanto quando comprende ciò che deve formare. Come il pittore può dipingere soltanto se conosce la natura e l'essenza dei colori, così l'arte dell'educazione, nella scuola Steiner-Waldorf, deve poggiare interamente su una conoscenza dell'essere umano, che si basa su una costante ricerca degli insegnanti.

Per questo le scuole Waldorf preparano i loro insegnanti attraverso seminari, della durata di due/tre anni, nei quali è previsto lo studio dell'antropologia di Rudolf Steiner, come base della pedagogia e del metodo di insegnamento nelle varie fasi evolutive. I seminari costituiscono la base per l'insegnamento in una scuola Steiner-Waldorf e prevedono inoltre la frequenza a una serie di corsi artistici.

Va sottolineato che questi seminari di specializzazione sono impostati in modo da valorizzare le qualità umane e pedagogiche necessarie per ogni grado di scuola. La frequenza a corsi di formazione e aggiornamento relativi alla pedagogia e al metodo Waldorf è titolo indispensabile per poter lavorare nella nostra scuola.

L'insegnante deve inoltre imparare ad agire con la massima cura, così da non ledere in alcun modo la personalità del bambino: è necessario che egli sappia educare in maniera da rimuovere gli ostacoli fisici e psichici che si frappongono nei rapporti fra l'allievo e il mondo.

In questo modo si crea fra educatore ed allievo un legame umano diretto ed immediato che facilita l'evoluzione stessa. Ne consegue il principio di libertà di insegnamento per il docente il quale, mentre è protagonista delle scelte didattiche, è tenuto contemporaneamente ad operare per il raggiungimento di livelli educativi e culturali suggeriti dai programmi.

È infatti evidente che le leggi evolutive del bambino non sono leggi rigide e non sono uguali per tutti, ma che esse si manifestano con toni diversi a seconda della singola individualità, del carattere, del temperamento, della biografia personale di ogni alunno.

Alla formazione iniziale in pedagogia Waldorf, segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento promosso dal Collegio Docenti, che è anche luogo privilegiato di formazione permanente, dalle associazioni regionali e dalla Federazione nazionale.

• **La struttura sociale della Scuola**

Premessa

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo quasi novant'anni, lo stesso impulso sociale muove i genitori e gli amici che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. Di conseguenza vengono accolti bambini di ogni ceto sociale, di ogni posizione religiosa, politica o economica dei genitori.

L'insieme di bambini, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinché l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è necessaria una stretta collaborazione tra scuola e famiglia e l'incontro degli insegnanti e dei genitori poggia sulla comprensione dei diversi ruoli educativi, sul rispetto reciproco e sul dialogo.

Insegnanti e genitori sono coinvolti anche nei confronti dei compiti culturali che la scuola svolge nell'ambito sociale in cui opera, organizzando conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici, ecc.

Questa esperienza della comunità scolastica, che insegnanti e genitori possono creare insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un esempio di vita sociale molto importante anche per gli allievi della scuola.

Organizzazione

L'Associazione Pedagogica Steineriana, Associazione di Promozione Sociale senza fini di lucro, iscritta presso il registro delle A.P.S. della Regione Lazio con Determina D1879 del 26/06/2006, è l'ente gestore della Scuola "La Chiave D'Oro" che è una libera comunità di educatori, genitori e insegnanti il cui scopo è l'educazione del bambino secondo i principi della pedagogia fondata da Rudolf Steiner.

Per individuare e disciplinare le varie componenti, le competenze, l'organizzazione, la direzione pedagogica, si è dotata di un Regolamento interno regolarmente approvato dall'Assemblea dei Soci.

Nel Regolamento vengono indicati i principi che la comunità scolastica, nel suo agire sociale, riconosce come fondamentali:

- Sviluppo di forme gestionali ispirate alla triarticolazione sociale impulsata da Rudolf Steiner.
- Autonomia e responsabilità del Collegio e del singolo insegnante nell'agire pedagogico sulla base del piano di studi della scuola Waldorf, del progetto d'istituto e in uno spirito di continuo interscambio, collaborazione e verifica del proprio operato.
- Partecipazione attiva della famiglia nella realizzazione del progetto educativo che vede la collaborazione fra genitori e insegnanti, nel rispetto delle specifiche competenze e ambiti di intervento, all'insegna della reciproca fiducia e comprensione e con attenzione sempre volta al bambino.
- Collaborazione e corresponsabilità organizzativo-gestionale di genitori, insegnanti e personalità che operano nell'ambito dell'istituzione scolastica.
- Riconoscimento del valore del singolo individuo e della libera iniziativa.
- Promozione della comunicazione e della trasparenza a tutti i livelli, individuali, sociali, organizzativi, decisionali.

Gli organi che operano nella scuola sono:

- il Consiglio Direttivo dell'Associazione al quale sono delegati i poteri per tutti gli atti relativi alla gestione economico-organizzativa e giuridica della scuola e che assume anche i compiti del Consiglio dell'Istituzione in riunione congiunta con il Collegio degli Insegnanti. Il Presidente dell'Associazione ha la rappresentanza legale della stessa.
- Assemblea dei Soci, formata principalmente dai genitori della scuola i quali portano la responsabilità della parte economica attraverso la loro adesione ad una associazione senza scopo di lucro.
- Collegio degli Insegnanti della Scuola, organo di riferimento per tutte le attività pedagogiche e culturali della scuola.
- Collegi di Classe.
- Assemblea dei genitori, con funzioni consultive.

La scuola vive anche grazie all'impegno e la disponibilità dei singoli individui che ne condividono e sostengono l'ideale pedagogico. Su questa base la gestione economica è improntata sul principio della solidarietà e vengono promosse varie iniziative anche per consentire la frequenza anche ai bambini provenienti dalle famiglie meno abbienti.

IV OFFERTA FORMATIVA (POF)

A) INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Le aree disciplinari

- **Area Linguistica**

Italiano

Il linguaggio è il nostro mezzo di comunicazione principale e lo strumento primario dell'educazione. Esso ha un ruolo formativo estremamente importante nello sviluppo fisico, spirituale e psicologico dei bambini. Coltivare capacità e consapevolezza linguistica in ogni materia e lezione è un obiettivo fondamentale del piano di studi Waldorf. In questo senso il ruolo cardine è assegnato all'insegnamento della lingua madre.

Quando il bambino apprende la lingua madre, inizialmente il parlare stesso configura sia gli organi fisici deputati alla parola e all'ascolto, sia il sistema nervoso che percepisce, organizza e comprende la struttura delle parole e delle frasi.

In seguito il linguaggio diviene strumento della vita interiore del bambino: da una parte lo rende capace di esprimere se stesso e relazionarsi con il mondo, dall'altra, attraverso la sintassi, ordina e struttura il suo pensiero.

Questi due elementi confluiscono entrambi nell'elemento narrativo che così insegna al bambino progressivamente ad ordinare la sua esperienza e ad attribuirle significato. Durante gli anni prescolastici le qualità intrinseche agli attuali suoni del linguaggio orale lavorano formativamente sul bambino. Tra i sette e i quattordici anni l'allievo vive molto più nel contenuto emotivo delle parole, nelle atmosfere e nei sentimenti che esse evocano. Dopo la pubertà l'individuo deve trovare attraverso il linguaggio non solo la propria voce ma anche l'accesso a concetti e ideali universali.

Nei tre stadi dello sviluppo infantile (guadagnarsi la stazione eretta, imparare a parlare, sviluppare il pensiero) il linguaggio ha un ruolo intermedio: esso è movimento interiorizzato e il pensare è discorso interiorizzato. C'è una chiara progressione dal movimento/gesto alla parola e dalla parola al pensiero. La relazione tra movimento/gesto, parola, pensiero è una chiave per tutti gli aspetti dell'insegnamento linguistico. Movimento e gesto si trasformano in figure linguistiche, metafore e mobilità di pensiero.

Nell'educazione la lingua viene considerata nelle sue due manifestazioni: quella della cultura orale e quella della letteratura. Obiettivo delle lezioni è coltivarle entrambe. Durante l'età prescolastica si lascia spazio all'acquisizione del linguaggio essenzialmente attraverso la parola.

Con l'introduzione della scrittura e della lettura emerge nel bambino una nuova forma di coscienza linguistica, essenziale per la crescita dell'essere umano, che, tuttavia, deve necessariamente fondarsi sullo sviluppo del linguaggio orale, che rimane sotteso alla letteratura durante l'intero percorso scolastico.

Anche storicamente la letteratura procede dalla cultura orale e la sostituisce ampiamente. Tuttavia nel contesto scolastico sono necessarie entrambe: ciascuna come complemento dell'altra.

La "coscienza orale" si è espressa nella memoria collettiva legata a rituali e situazioni o forme quali l'epica, il mito, la poesia, i drammi.

Il tipo di pensiero che le appartiene è situazionale, come nell'indovinello, nella favola, nella parabola.

Diversamente la "coscienza letteraria" tende alla sensibilità storica e razionale, al pensiero logico, all'astrazione, alla struttura e alla definizione. La prosa ne è l'espressione. L'educazione di entrambe le forme del linguaggio, quella orale e quella letteraria, sostiene il processo di integrazione tra due diversi poli di esperienza/coscienza: quella immaginativa e quella analitica.

Il pensiero immaginativo è chiamato in causa quando il bambino è invitato a partecipare e ad agire in situazioni complesse. Il pensiero analitico richiede invece all'individuo di stare davanti alla situazione. Uno degli obiettivi primari dell'insegnamento della lingua e della letteratura è quello di stabilire una forte cultura dell'oralità, dalla quale dipende lo sviluppo di una altrettanta cultura letteraria.

Quando si introduce la letteratura le forze di volontà sono dirette nelle attività cognitive associate alla immaginazione e alla memoria. Se la letteratura deve essere una attività fondamentale sul pensiero vivo, le forze immaginative della oralità trasformata devono permearla.

Continuare a coltivare l'oralità dopo l'introduzione della letteratura è fondamentale. Ciò avviene attraverso la narrazione, il discorso, l'ascolto, la recitazione, la drammatizzazione; tutte attività dinamiche che sollecitano la partecipazione interiore.

Fino dal primo anno si dà grandissima importanza all'educazione linguistica. La possibilità viene offerta in maniera particolare nell'"epoca", nella sua parte ritmica all'inizio e nella narrazione, alla fine.

Dopo la recitazione di una poesia introduttiva, si viene incontro al bambino tenendo conto del suo bisogno di muoversi e così si accompagnano esercizi di dizione e di recitazione con passi e gesti, si scandiscono ritmi camminando. I bambini amano molto lasciarsi portare dall'elemento lirico e dal ritmo.

Molto spazio viene lasciato all'introduzione della scrittura, che si sviluppa dal disegno pittorico. All'inizio il bambino non ha nessun rapporto con il segno astratto dei caratteri; l'umanità stessa per scrivere non utilizzò subito le lettere, che sono derivate dalla scrittura ideografica. È necessario, quindi, che si progredisca dalla forma artistica, vale a dire dal disegno, alla scrittura e alla lettura. Se, per esempio, per scrivere la M facciamo imitare al bambino la forma della montagna, gli abbiamo insegnato una lettera in forma

di immagine. Questa immagine caratteristica per le lettere è utilizzata solo per le consonanti. Le vocali invece, sono manifestazione di sentimenti dell'anima, come la meraviglia della A. L'esperienza che i bambini fanno nelle lezioni di euritmia è di grande aiuto per l'apprendimento della scrittura.

Accanto all'introduzione di lettere per immagini, dalla quale si arriva per sintesi alle parole, si esercita parallelamente l'analisi partendo dall'intera frase e riconoscendo le singole parole e i diversi suoni.

Il bambino impara poi a leggere quanto ha scritto.

Dopo le attività della mattina si chiude l'epoca con una narrazione, in cui il linguaggio è ricco e articolato. Le tematiche della narrazione si sviluppano nel corso del ciclo, portando incontro all'allievo nutrimento per la sua interiorità.

Per quanto riguarda la grammatica si cerca solo di portare a coscienza del bambino ciò che lui già possiede dal momento che ha imparato a parlare. I primi anni, questa consapevolezza non viene particolarmente stimolata e gli elementi di grammatica vengono integrati giocosamente nella narrazione.

Alla fine del ciclo di base i ragazzi hanno lavorato all'arricchimento delle quattro abilità: saper ascoltare, saper parlare, saper scrivere, saper leggere. Sanno quindi esprimersi in un linguaggio ortograficamente e sintatticamente corretto e sanno esporre le proprie opinioni in merito e fatti ed esperienze.

Lingue europee moderne

Fin dalla prima elementare i bambini sono introdotti al suono di due lingue straniere, generalmente inglese e spagnolo.

Obiettivo precipuo dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli di altre culture e linguaggi e quindi di una generale comprensione dell' "umano". Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

Gli altri obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Questo incoraggia capacità di comprensione, formazione di giudizi equilibrati ed empatia, qualità necessarie in situazioni sociali complesse.

La pedagogia steineriana coglie nel linguaggio, nella fonetica, nel lessico e negli elementi sintattici mezzi efficaci che rivelano la vera essenza di quanto descritto e ne riconosce un importantissimo strumento formativo.

Nella pedagogia steineriana il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

Grande enfasi viene posta nel gesto in quanto il linguaggio occupa una posizione intermedia tra il movimento, che è interiorizzato per divenire in seguito linguaggio, e il linguaggio stesso che è pensiero ulteriormente interiorizzato.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con dialoghi, comandi, domande e risposte, canti, poesie, vale a dire senza un testo scritto, e tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dei dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Infatti nei primi tre anni il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Così come l'educazione al movimento aiuta il bambino a entrare nel flusso del movimento, a partire dalla periferia, anche durante le lezioni di lingua straniera egli è incoraggiato a lanciarsi nel flusso della lingua, che forma il suo apparato fonatorio e pone le basi per un vocabolario attivo, inoltre fonda strutture di espressioni abituali, idiomi e intonazione.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include: le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli

elementi della natura – piante, animali ecc...- essere in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti.

Saprà anche usare le principali forme verbali, i tempi, conoscere i pronomi personali, le preposizioni, alcuni aggettivi e la fraseologia più frequentemente utilizzata.

Dalla classe quarta o quinta l'apprendimento della lingua straniera coincide con una nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma egli inizia anche a scrivere e a leggere e diventa consapevole delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esponeva ciò che aveva appreso attraverso il disegno, ora con la scrittura fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati il bambino può affrontare nuovi testi.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. I soggetti svolti nella lezione principale, come l'aritmetica, vengono successivamente esposti nelle lezioni di lingua straniera, una volta assimilati. L'insegnante di lingua straniera tratta anche argomenti inerenti alla geografia o alla storia.

Le parole di ogni lingua portano in sé diversi modi di vedere dei popoli che le parlano. Cioè c'è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione. Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.

Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe. Le attività includono la recitazione di poesie ed esercizi orali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura.

Negli ultimi anni della scuola di base l'allievo continua il lavoro orale, che rimane sempre il punto cardine dell'insegnamento e si attua sotto forma di opere e scene rappresentate. Il materiale di lettura viene introdotto quando si sono apprese le lettere e si è in grado di leggere frasi che già si conoscono, di solito in classe quinta.

L'allievo elabora un proprio quaderno con liste sistematiche di vocaboli spesso raggruppate per tema e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti; inoltre limita la quantità degli argomenti grammaticali e si riduce a ciò che è strettamente indispensabile conoscere. Il ragazzo ha inoltre un altro quaderno in cui sono contenute tutte le poesie e le brevi storie che ha imparato. Nelle lingue straniere vengono naturalmente introdotti anche libri di lettura.

- **Area scientifico-matematica**

- ***Matematica - Geometria***

La matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli, l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Si presta quindi molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attraverso la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive tutte le forze dell'anima: pensare, sentire e volere.

Ma accanto all'approccio concreto alla matematica è da tener presente anche la qualità o, si dovrebbe dire, l'identità del numero, va posta quindi accanto alla presentazione dell'aspetto quantitativo quella del suo aspetto qualitativo.

Ci avviciniamo alle qualità del numero quando, rivolgendoci al desiderio del bambino di indagare sulle leggi che soggiacciono alla nostra realtà, prendiamo in esame molti esempi nei quali il numero in questione è realmente attivo nel mondo, a partire dal nostro corpo e dalla natura che ci circonda.

Steiner raccomandava di prendere questo come punto di partenza per introdurre i concetti numerici:

"Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo.

Contare è cominciato con l'unità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'Uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno.

L'Uno, diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno..."

L'insegnamento dell'essenza del numero, del suo aspetto qualitativo, diventa sempre più importante oggi che vediamo i risultati di una visione del mondo quantitativa nella catastrofe ecologica.

Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà.

Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

I bambini traggono ulteriore senso di sicurezza dalla corretta soluzione di problemi: conquistano così un certo grado di indipendenza. Per questo motivo la matematica è un'attività adatta a liberare i bambini dai vincoli dell'autorità, anche se all'inizio dipendono dall'aiuto dell'insegnante.

Un obiettivo educativo finale che non si dovrebbe sottovalutare è che, necessitando il calcolo di pratica regolare, è anche un ottimo mezzo per educare la volontà.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento, (dispiegandone il maggior numero possibile, dai più grossolani ai più sottili). D'altro canto permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare).

Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare ritmicamente varie numerazioni o la memoria, imparando le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). L'approccio al calcolo deve essere quindi il più concreto e visivo possibile e deve procedere "dall'intero alle parti": il bambino, infatti, a quest'età, coglie il mondo come un'unità.

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno ed interiore si è frantumata, il curriculum Waldorf prevede che i bambini lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in sé stessi.

In seguito gli allievi impareranno a calcolare con numeri interi e decimali.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio è esemplificato dall'algebra: essa conduce dall'attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

La geometria, come parte dell'insegnamento della matematica, comincia nelle classi quinta e sesta e viene impartita in ore di lezioni apposite. Uno dei principali obiettivi di queste lezioni è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. La sicurezza controllata di movimenti volontari, la stima di proporzioni e relazioni, necessaria e

praticata nella geometria a mano libera, viene ben preparata dal disegno di forme nelle classi dalla prima alla quarta. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età.

Così, dopo aver praticato il calcolo nel modo indicato nei primi anni di scuola di base, si comincia poi negli ultimi anni ad inserire nelle lezioni di matematica elementi di gestione amministrativa per supportare un metodo morale di commercio.

Dalla mobilità interiore, creata da questo approccio alla matematica, scaturisce una capacità immaginativa che porta alla soluzione di problemi matematici.

- **Scienze naturali, fisiche, chimiche**

L'intera struttura dell'iter scolastico steineriano è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente.

Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia i bambini a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età.

Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle intricate relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo in quanto inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati ai bambini tutti i temi rilevanti per lo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno.

Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali sono legate tra loro e ai diversi regni della natura attraverso un linguaggio che si serve di immagini archetipiche (gnomi, fate come protettori dei segreti della vita...). Tutte queste relazioni saranno affrontate poi successivamente alle medie con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante degli animali e dell'uomo.

Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni quando si affrontano i diversi mestieri archetipici dell'uomo, facendo anche delle esperienze pratiche.

Zoologia

Il fulcro attorno al quale si sviluppano le scienze nella quarta classe è l'uomo, il quale rappresenta sia il punto di partenza che il punto di arrivo. Infatti fisicamente l'uomo ha delle caratteristiche che lo rendono unico tra gli animali (mani libere per lavorare, stazione eretta, pollice opposto), ma è anche l'essere meno specializzato, che deve sopperire alle sue carenze con la tecnica. È un essere teso alla conquista della libertà, attraverso l'armonizzazione di tutte le forze naturali che abbraccia completamente in sé.

Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture che ha particolarmente sviluppato portandole fino alla perfezione. Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari, dopo aver affrontato l'uomo stesso.

Si studiano anche specie animali caratteristiche, mostrando come, all'interno del proprio gruppo, le polarità si presentano come specializzazione.

Vengono trattati: gli uccelli, i carnivori, gli erbivori.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della cera e della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, in un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante, le quali compiono movimenti di crescita per arrivare ad aver una bella forma con fiori colorati e frutti succosi.

Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta deve essere osservata nel contesto in cui cresce e devono risultare evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, arrivando fino alle cellule viste anche al microscopio, verrà condotto più avanti. Nel ciclo di base è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra suolo, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi.

Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti che si muovono nella stessa direzione, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico.

È importante che i bambini sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano i contrasti tra le diverse zone della Terra - deserti, foreste, tundre, ecc.-, la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima di una montagna alla valle.

Vengono trattati:

- osservazione della germinazione e della crescita di semi, ancora ponendo l'enfasi sulle forme e sulla crescita rispetto ai dettagli tecnici
- concetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto sviscerati attraverso le polarità nelle diverse piante
- alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci ...)
- ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo, gli agenti atmosferici

Svolgere attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta è sicuramente un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità del bambino al mondo vegetale.

Studio del corpo umano

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi.

Fisica e chimica

Il punto di partenza per l'insegnamento della fisica e della chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di questo.

Lo studio della fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo si parte dall'elemento artistico per arrivare all'aspetto intellettuale. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio delle leggi del calore, dell'elettricità e del magnetismo.

Caratteristico della classe settima è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Le prime e semplici nozioni di chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani per arrivare alla descrizione di alcune sostanze inorganiche e organiche.

• Storia, geografia, studi sociali

Prima di iniziare la scuola, perfino nel corso dei primi due anni di scuola, i bambini hanno una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme. Prendere coscienza del

mondo circostante li porta ad avere delle percezioni più sveglie e differenziate. Fino all'età di sette o otto anni il bambino vive se stesso in simbiosi con l'ambiente che lo circonda; dopo il nono anno il rapporto con il mondo deve essere coltivato attraverso descrizioni vivaci e colorate dei mestieri archetipici, dell'artigianato e delle varie località. Queste descrizioni sono completate da attività pratiche come la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in rapporto e a collaborare con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e a un rapporto responsabile degli esseri umani con esso.

A partire dalla quarta classe la conoscenza locale dello spazio immediatamente circostante si espande ulteriormente nello spazio (la geografia, concetti semplici di astronomia, lo studio degli esseri umani, degli animali e delle piante) e nel tempo (la storia). Se d'ora in poi le materie si differenziano dal punto di vista del nome, rimangono però integrate in un'esperienza generale del mondo circostante.

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla storia. Durante i primi tre anni gli eventi storici sono presentati agli allievi in modo non cronologico ma mitologico. Il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Miti e leggende costituiscono il primo modo in cui si presenta la storia.

Ciò che è il passato emerge dal contesto del presente attraverso aneddoti ed esperienze. I bambini scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'antico Testamento gli allievi sperimentano, tra le altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche delle civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica.

Fino al momento in cui sono in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica. Così come alcune vecchie culture identificavano il paese con la biografia del popolo, allo stesso modo i bambini sviluppano una coscienza degli eventi nel corso del tempo attraverso la conoscenza del luogo. Soprattutto il rapporto tra l'attività umana e la natura rivela la nostra storia. Ci racconta perché delle comunità s'insediarono qui, che cosa facevano, come vivevano, e questo ci dice qualcosa su chi erano: qui inizia la storia. Questo a sua volta rivela qualcosa su chi siamo noi, ed è quello il punto essenziale della storia.

In classe quinta iniziano le lezioni di storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si inizia partendo con le immagini mitologiche dei primi tempi dell'evoluzione umana, si presentano poi le antiche civiltà, passando all'antichità classica e al medioevo, per arrivare fino alla realtà delle civiltà odierne. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di razza umana comprende l'intera varietà dei popoli, che tutti hanno avuto un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni è molto importante che l'accento cada sulla storia economica e

culturale. Il viaggio attraverso la storia conduce dai miti alla macchina a vapore e da lì alla scoperta dell'energia nucleare e alle conseguenze del suo utilizzo.

Nelle classi quinta e sesta la storia è raccontata anche sotto forma di racconti biografici fino alla fine del medioevo compreso. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme ai cambiamenti che i ragazzi hanno nel loro sviluppo. Nonostante ciò la vivacità, la mobilità e il dramma non dovrebbero scomparire dalle descrizioni.

Geografia

La geografia, nella sua definizione più ampia abbraccia molti aspetti del mondo che ci circonda, ma, fondamentalmente, la metodologia dell'insegnamento della geografia nelle scuole Waldorf si occupa di alcuni temi di base:

- la geografia fisica, detta anche naturale
- la geografia sociale
- la geografia interna, detta dello sviluppo

La prima descrive i fenomeni terrestri, la superficie, l'interno del pianeta, l'atmosfera. La seconda riguarda l'influenza che gli esseri umani esercitano sull'ambiente, le conseguenze economiche che ne derivano e la relazione tra le caratteristiche particolari di una determinata zona geografica e lo sviluppo socio-culturale della gente che vi abita. La terza si riferisce al modo in cui la coscienza individuale dell'ambiente circostante si riflette nell'immagine che la persona singola ha del mondo e di se stessa nel mondo. La metodologia del piano di studi Waldorf cerca di integrare questi tre approcci.

Si procede dall'insieme all'interconnessione tra le parti, si parte dal mondo noto, per spostarsi verso l'ignoto, per poi ritornare al noto. È un'esplorazione. *“Le regioni della terra non vanno studiate solo come pure suddivisioni della superficie terrestre, ma piuttosto si devono studiare le varie zone della superficie terrestre per le caratteristiche particolari che presentano, che sono il prodotto dei fenomeni. È l'interrelazione tra le regioni che dà a queste zone il loro contenuto ..”* Inoltre la geografia deve contenere un elemento estetico: *“Le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza perdere il respiro vivo della forza d'immaginazione”*. Questo è un aspetto fondamentale dell'insegnamento della geografia.

Alla base dell'insegnamento della geografia sta il concetto della terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della terra come un organismo. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. L'esplorazione dei fenomeni caratteristici delle diverse zone climatiche può essere generica, dove non ha importanza l'ubicazione (tundra o zona equatoriale), o invece specifica, con un riferimento alla regione in questione.

Il rapporto con le concrete diversità regionali è anche molto importante. Per l'alunno è fondamentale poter visualizzare sia la similarità con ciò che gli è familiare, sia le differenze in distanza e scala nelle parti sconosciute della terra.

In classe quarta si studia la *geografia locale*. Partendo dai dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della nostra città. Attraverso questa ricerca il rapporto degli allievi con il mondo, fino ad ora piuttosto generico, si trasforma in un senso di appartenenza, sociale e locale.

Negli anni centrali dell'infanzia studiare geografia vuol dire ancora collegare i fatti all'esperienza. Gli allievi devono imparare qualcosa sul mondo, ma in modo tale che dei sentimenti si colleghino con quella conoscenza. Le cause primarie rimangono sullo sfondo. Una gamma di regioni e paesaggi del proprio paese vengono descritti. L'importante è estendere lo studio dell'economia e delle infrastrutture, iniziato in classe quarta a regioni più ampie.

Negli ultimi anni del ciclo di base il piano degli studi cambia accento, in armonia con la fase di sviluppo raggiunta dai bambini. Partendo dalle basi di geografia locale costruite nella quarta classe, gli allievi vengono ora fatti avvicinare alla terra attraverso l'osservazione dei metodi locali di agricoltura e industria, dove gli uomini collaborano con

la natura in diverse regioni, e i nessi che esistono tra loro. Essi apprendono notizie sul carattere e sulla cultura di altri popoli, in particolare quelli di altre parti del nostro pianeta.

Il compito delle lezioni di geografia, come di tutte le altre materie, è di accompagnare e sostenere i bambini nel loro sviluppo fisico, psichico e spirituale.

Steiner ha anche sottolineato la componente morale delle lezioni di geografia dicendo che, apprendere di popoli che vivono fianco a fianco, avrebbe aiutato i bambini ad amare il loro prossimo.

La geografia deve svegliare nei bambini un interesse per il mondo e il coraggio di vivere. Devono imparare a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita dai quali sono avvolti gli esseri umani, ma che essi possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Le basi per un senso di responsabilità e una coscienza ecologica si devono gettare in giovane età.

• **Educazione musicale**

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre categorie di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico.

L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano.

Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Il nostro approccio pedagogico a tale disciplina è dunque indirizzato a collegare la natura della musica alla natura in divenire del bambino.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale; esperienze nella pratica della sua natura; risveglio al principio musicale in modo progressivo per giungere ad una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

La musica è soprattutto uno stato d'animo che vive nel bambino che fa musica e questo stato d'animo deve essere creato in ogni lezione.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno: esse agiscono ancora separatamente ma lavorano insieme. In musica l'atmosfera della quinta (la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Non si vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma si è orientati verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. Per tale approccio è fondamentale l'imitazione. Il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. L'insegnante corregge le imperfezioni in modo diretto con delicatezza. L'elemento melodico è fondamentale e preparatorio.

Il lavoro corale è importante, perché crea un sentimento sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti anche a corda come la lira. Tramite l'imitazione, ritmo e melodia vengono portati gradualmente alla coscienza invitando gli alunni a mostrare con i corrispondenti gesti le altezze delle melodie cantate.

In classe terza si introduce la notazione musicale sul pentagramma, si presenta la chiave del sol. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura.

Dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note.

Si esercitano canti nella scala diatonica riguardanti le stagioni, i mestieri, l'Antico Testamento (anche canti ebraici).

Si orientano i bambini verso la scelta di uno strumento individuale da studiare privatamente per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe. Si coltiva l'ascolto di brani suonati dal maestro o dagli alunni stessi.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause; la divisione in battiti di misure da 2/4 3/4 e 4/4; il punto, la legatura di valore e la corona. I bambini diventano più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci con semplici canoni e canti a due voci distinte. Anche con i flauti si eseguono canoni e duetti. A questi si possono eventualmente aggiungere strumenti che alcuni bambini studiano privatamente, iniziando la formazione dell'orchestrina di classe.

Si utilizzano canti legati alle stagioni, canti popolari italiani, canoni semplici e canti a due voci. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione,

In classe quinta si continua ad esercitare nel canto la polifonia utilizzando canoni più complessi sia a due, sia a tre voci ed anche canti a più voci, preferibilmente omoritmici o con facili imitazioni.

Si approfondisce lo studio del flauto dolce soprano esercitando le note acute (fino al fa) e alcune note alterate (ad es. si bemolle, fa diesis, do diesis, sol diesis, mi bemolle acuto).

Si studiano brani strumentali a tre, quattro voci inserendo oltre ai flauti dolci soprani eventuali strumenti studiati privatamente formando così l'orchestra di classe. L'orchestra diviene un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè la difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici entro l'ottava e si esercitano, scrivendoli, cantandoli e suonandoli. Si continua l'esercizio della lettura ritmica delle note e si approfondisce la terminologia musicale. (Per es. da capo, allegro, alterazioni in chiave). Si esercitano i tempi puntati (per es. 6/8, 9/8, 12/8).

In classe sesta, prendendo spunto dall'epoca di fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, ne vengono descritte le caratteristiche e lo sviluppo nel tempo. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica, per ora sotto forma di esperimenti, ad es. le forme di Chladni ed esplorano il timbro di diversi materiali.

Si presenta l'argomento relativo alle tonalità maggiori, alla costruzione delle scale maggiori, la formazione degli accordi sui vari gradi della scala, accordi maggiori e minori.

Alla fine del ciclo si affronta lo studio dello sviluppo della musica nell'Europa, il contributo delle altre culture, il canto cristiano, la notazione, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, passando per l'epoca barocca, ai nostri giorni, approfondendo le forme musicali legate a questi periodi e lo studio degli autori più significativi per la loro produzione e per la loro vita.

Con il canto si può sperimentare qualche brano di queste epoche e l'atmosfera sonora che si crea, accompagnandoli anche con gli strumenti dell'orchestra. Si esercita il canto a più voci ma anche il canto con accompagnamento strumentale (ad es. arie da opere, Lieder).

Vengono presentate le tonalità minori.

Con l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi studiati eseguendoli e studiandoli nella loro struttura formale, melodica e armonica.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico.

• **Il movimento**

Il principale obiettivo dell'attività motoria è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo psichico- spirituale con lo sviluppo fisico- motorio nel bambino.

Questo aspetto riguarda le percezioni spazio-tempo, l'equilibrio (interno e esterno) e le percezioni dello schema corporeo. Tali elementi vengono sviluppati tramite movimenti globali e movimenti fini.

L'obiettivo è quello di dare una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato.

L'attività motoria supporta, a seconda dell'età, lo sviluppo del bambino utilizzando adeguate attività: a questo proposito ci si avvale di immagini e disegni significativi per arrivare al movimento finale.

Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Il programma di attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare; tenendo collegate la parte cognitiva (cioè quella del pensiero) a quella fisica.

Questo processo evolutivo ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta; il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte psichica dell'uomo.

È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Tramite il movimento l'individuo entra fisicamente nel mondo e lo strumento primario è il corpo fisico.

Il programma di educazione motoria collabora e aiuta a formare la base dell'organizzazione motoria dell'individuo, aiuta a trovare una centralità più sicura con la quale entrare in contatto con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e singolo per ogni individuo, il programma rispetta questo processo senza farlo rientrare in tappe prefissate. Il programma di educazione motoria in questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo.

I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti notevoli che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Nell'attività come il disegno di forme, la dinamica del movimento è progressivamente interiorizzata dal movimento esteriore nello spazio all'abilità di immaginare il movimento interiormente, fino al momento in cui può essere tradotto (trasformato) con le braccia e le mani sul foglio come linee ovvero le tracce del movimento stesso.

Il disegno di forme, le lettere, i numeri stessi esplorano in due dimensioni ciò che è stato sperimentato spazialmente nelle tre dimensioni tramite il movimento.

Una volta che il bambino inizia ad avere delle immagini mentali indipendenti, l'imitazione si trasforma. Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento, non ultimo nel movimento, ma tale processo subirà un importante cambiamento. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto (apprendimento implicito), il bambino deve essere stimolato a tirar fuori la sua stessa immagine interiore del lavoro (inteso come attività).

Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini:

- l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale,
- i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che la figura ha trasmesso alla loro interiorità,
- i giochi coinvolgono ruoli di animali: definendo i parametri attraverso i ruoli del gioco, si finalizza l'obiettivo.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce".

Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini opportunità in cui si lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nella scuola media, in genere, il senso di sicurezza viene man mano acquisito dando così la possibilità al ragazzo di affrontare impegni più intensi.

Tensione ed eccitamento sono un esercizio importante per affrontare le nuove attività. La tensione aumenta l'attenzione e la concentrazione ed è una esperienza "attivante". Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti giochi di corsa, saltelli, battere le mani, giochi di passaggio, ricezione, lancio.

L'essenza dell'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo si può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione fisica negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità, l'ordinato sviluppo psicomotorio nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Attività formative e interdisciplinari caratteristiche della pedagogia Steiner-Waldorf

• Attività artistiche

L'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando praticano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline. Quindi l'arte è non solo uno strumento importante a sostegno di tutte le discipline attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino.

Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente:

"L'arte, sia quella figurativa che la musica e la poesia, è una esigenza della natura infantile. E molte attività artistiche si addicono al bambino fin da quando entra nell'età scolare.

Come insegnanti non si dovrebbe discutere troppo su quale sia la forma d'arte più consona a sviluppare questa o quella facoltà umana: l'arte è arte. In quanto educatori la si dovrebbe amare a tal punto da non permettere che l'uomo in divenire rinunci a sperimentarla. Si vedrà allora come diviene il bambino - l'uomo in divenire appunto - che abbia l'esperienza artistica. L'intelletto si desta a vera vita solo per mezzo dell'arte. Il senso del dovere diviene più maturo se è l'impulso all'attività artistica a controllare la materia. Il senso artistico degli educatori e degli insegnanti anima la scuola: permette di essere gioiosi nelle cose serie e pieni di carattere nella gioia. Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta.. Il bambino portato a comprendere, se il comprendere è esercitato vivacemente, matura al "sapere"; il bambino che viene introdotto all'arte matura al "creare". Nel "sapere" l'uomo si esaurisce; nel "creare" egli cresce con il suo sapere. Il bambino, ancora così impacciato nel modellare e nel dipingere, risveglia con questa attività la sua umanità e la sua anima.

Non si raggiunge questo risultato affiancando semplicemente l'arte alle altre materie di studio, senza articolarla organicamente in esse. Insegnamento ed educazione dovrebbero formare una unità. Conoscenza, formazione alla vita, esercizio delle capacità pratiche dovrebbero confluire in un bisogno d'arte. L'esperienza artistica vissuta dovrebbe portare al desiderio di imparare, di osservare, di acquisire capacità".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura

Nelle lezioni di pittura possiamo distinguere un aspetto più legato alle sensazioni e impressioni che il colore suscita e un aspetto più di illustrazione, che presta maggiore attenzione alle forme.

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è incoraggiata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superficie, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

La pittura viene portata con la tecnica dell'*acquarello su foglio bagnato*: questo permette agli alunni di avere una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla "teoria dei colori di Goethe". I bambini, mediante la percezione del colore, possono sperimentare l'impressione oggettiva, qualche volta addirittura afferrarne l'aspetto morale.

Così inizialmente i colori vengono sperimentati nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati. L'insegnante prepara queste esperienze raccontando una breve *storia per la pittura*, che dà vita al colore prima che questo venga usato.

Successivamente gli alunni creano atmosfere diverse combinando tra loro i diversi colori. Solo dopo aver sperimentato per lungo tempo e in maniera intensiva i colori, si può giungere da questi alla forma: albe, tramonti, piante, animali, monti, minerali ecc., sempre però traendola dalle qualità primarie dei colori.

Negli ultimi anni del ciclo di base si passa alla tecnica delle *velature*, ossia si usa il colore su foglio asciutto, stendendolo in strati successivi. L'allievo viene quindi portato ad essere contemporaneamente nella situazione di attività e di riflessione sull'attività. Il "respiro" all'interno della lezione, che prima veniva guidato dall'insegnante, viene ora interiorizzato dal ragazzo.

Disegno e disegno di forme

Le lezioni di disegno sono molto diverse dalle lezioni di acquarello. Una forma che deve essere disegnata è sempre un risultato, qualcosa che deve arrivare a compimento, qualcosa di "morto".

Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo, all'abilità coinvolta, ai sentimenti che sorgono durante l'attività. Questi sentimenti sono collegati con la forma, sono sostenuti, modellati da essa. Come avviene per la pittura, anche questo è l'ambito percettivo morale delle forme.

All'inizio non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono sperimentare una qualità del movimento. La linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Questo genere di disegno è chiamato nelle scuole Waldorf *disegno di forme*.

Nei primi anni di scuola ai bambini è mostrato come disegnare semplici forme e trasformazioni di forme e si fa sperimentare le loro qualità. Questo aiuta a sviluppare la capacità di una viva comprensione interiore delle forme. Da questo i bambini e più tardi i ragazzi imparano a capire la gestualità che vive nelle forme che incontrano in natura e nelle cose create dagli uomini.

Questo è importante per il loro sviluppo: quando gli allievi sperimentano la gestualità che vive nelle forme di ciò che incontrano in natura, nelle montagne, nelle piante, negli animali, nelle cose costruite dall'uomo, essi stabiliscono una relazione con il mondo ricca e veritiera.

Lo sguardo ordinario, che non ha la forza di creare forme, può solo comprendere ciò che è stato portato a termine, ciò che si è pietrificato in una forma finale, ciò che è morto. Un tale sguardo limita la consapevolezza umana solo a ciò che nel mondo è morto. Guardare invece ciò che è creativo conduce l'essere umano al di là della superficie di ciò che è diventato e lo mette in contatto profondo con la vita interna delle cose.

Inizialmente lo scopo del disegno di forme è risvegliare il senso della forma nell'allievo. Questo è necessario quando essi imparano a leggere e a scrivere. Così il disegno di forme è una preparazione per l'apprendimento di tecniche proprie della nostra civiltà.

Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, questo può aiutare i problemi legati allo spazio che presentano i bambini dislessici.

Steiner stesso ha sottolineato l'aspetto terapeutico del disegno di forme, consigliando agli insegnanti di ricercare e elaborare forme che aiutino a lavorare su unilaterali e difficoltà degli allievi.

Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriverà in sesta e che verrà approfondito in settima e ottava classe.

In queste classi si esercita anche il disegno a *carboncino*, che è più vicino alla pittura, per realizzare soprattutto contrasti in chiaro-scuro, che rispecchiano maggiormente la situazione interiore del ragazzo a quell'età.

Da questo si sviluppa lo studio delle proiezioni e delle ombre, che vengono prima rappresentate liberamente e poi costruite.

Alla fine del ciclo di base gli studi su luci e ombre saranno portati avanti in connessione con quelli sulla prospettiva.

Modellaggio

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta, che diventa un'attività complementare al disegno di forme.

Il punto di partenza può essere l'esperienza della sfera e della piramide. Il modellaggio della creta nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta quindi di aggiungere pezzi di creta o plastilina qui e là, ma di dar forma a un pezzo di creta, partendo dalla sua totalità. La forma viene data dalla pressione esercitata sul materiale. Mentre il disegno viene guidato e corretto dagli occhi, qui sono le mani nello stesso tempo organo di percezione e strumento che dà forma.

Il modellaggio può contribuire ad approfondire il disegno di forme e altre materie.

Nelle epoche di storia si sperimentano le qualità delle forme delle abitazioni e costruzioni dell'uomo: le piramidi, i templi greci, i castelli medioevali ecc..

Nell'epoca di zoologia, partendo dalla sfera, si costruiscono forme di animali, accennando le loro caratteristiche.

Nell'epoca di botanica, sempre partendo dalla sfera o dall'uovo, si fanno gemme, frutti, piante, non tanto per riprodurre questi naturalisticamente, ma per sperimentare il movimento di crescita che dà forma alla materia.

Nell'epoca di geografia e mineralogia si ha la possibilità di rappresentare le forme plastiche dei diversi tipi di rocce, da quelle granitiche a quelle calcaree, avvicinandosi così alla ricchezza di forme del mondo minerale.

• Euritmia

L'euritmia è materia obbligatoria in tutte le scuole steineriane, in quanto, applicata appropriatamente alle differenti età evolutive, rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie, morali.

L'euritmia è una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo.

È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano, integrando i movimenti corporei con il sentimento, creando cioè un'armonica relazione tra l'elemento psichico-spirituale e la corporeità.

Diversamente dalla ginnastica, che ha come finalità l'irrobustimento e l'armonioso mantenimento della forma fisica, nell'euritmia è fondamentale da un lato la partecipazione emotiva al movimento che viene eseguito, dall'altro la consapevolezza delle leggi che lo governano.

La ginnastica ha a che fare con l'intero essere umano, nella sua relazione con le leggi che governano lo spazio, quelle di leggerezza e di pesantezza, e dell'equilibrio che l'essere umano ottiene superando queste due polarità. Anche l'euritmia lavora con le polarità di

leggerezza e pesantezza, non fisicamente, ma essenzialmente attraverso l'esperienza interiore dell'anima, quindi è più simile alla danza che alla ginnastica.

Oltre ad essere una forma artistica, l'euritmia ha anche aspetti educativi e terapeutici perché, nel momento in cui si esercitano i suoi elementi, si promuove un'integrazione e armonizzazione dell'organizzazione del movimento con il mondo affettivo ed estetico dell'anima.

L'euritmia sta sempre più dando un importante contributo all'educazione degli adulti e può essere anche esercitata sui luoghi di lavoro, dove imprenditori sensibili riconoscono il suo valido aiuto ai processi sociali e allo sviluppo della personalità.

L'euritmia è un elemento chiave nella scuola di formazione degli insegnanti entro il movimento delle scuole Waldorf ed è svolta regolarmente durante lo sviluppo formativo dell'insegnante.

Originariamente parola, canto e movimento erano qualcosa di unitario. Se l'uomo ascolta parole pronunciate, qualcosa nella sua anima si mette in movimento; se si mette lui a parlare produce movimento nella sua interiorità. Steiner ha cominciato a sviluppare un linguaggio di gesti dell'uomo intero, che rispecchiasse queste intenzioni di movimento interiore. Questa nuova arte ha perciò origine dall'essenza più intima dell'uomo e educa il corpo a diventarne mezzo espressivo, suo strumento.

Ogni *gesto vocalico* esprime il suono e la colorazione di una specifica qualità dell'anima come meraviglia, affermazione di sé, timore, gioia, ecc.; ogni *movimento consonantico* mostra una specifica forza che si manifesta in un fenomeno esterno. Gli esseri umani, specialmente i bambini, sono in grado di cogliere i differenti movimenti delle forze formative vitalizzanti: nel sibillare del vento si può così sperimentare il suono rappresentato dalla lettera "S", nel movimento dell'onda dell'acqua la lettera "V", nei movimenti di crescita e di fioritura delle piante la lettera "L". Ogni suono dell'alfabeto esprime se stesso in una caratteristica forma archetipica e in uno specifico movimento.

Il *movimento ritmico* del linguaggio è un altro elemento che si manifesta nel metro di un verso, nella cadenza e nella rima, nella ripetizione dei suoni. Il movimento ritmico del linguaggio vive nella dinamica del respiro umano, nella sua concentrazione ed espansione.

La forma fisica umana è costruita secondo leggi e rapporti musicali, come si possono vedere nello scheletro, nelle proporzioni del corpo. Partendo dagli elementi formativi nella musica, Steiner insegnò come le *note* e gli *intervalli musicali* potevano essere espressi nei gesti e rendere quindi manifesta la musica come "canto visibile".

Nelle forme di gruppo si deve unire la concentrazione sul proprio lavoro con la continua percezione del movimento degli altri: solo quando si raggiungono entrambi i risultati, si può sperimentare con piacere il flusso del comune movimento.

Le lezioni di euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

Essendo l'euritmia un'arte nuova essa è poco conosciuta nelle comunità scolastiche al di fuori di quelle steineriane e quindi anche poco compresa nel suo valore intrinseco. Il lavoro degli insegnanti di euritmia consiste anche nel promuovere corsi, dimostrazioni e conversazioni aperte al pubblico per accrescere la comprensione e l'interesse verso quest'arte.

Possiamo sintetizzare le finalità dell'insegnamento dell'euritmia nei seguenti punti:

- L'euritmia si propone di armonizzare la natura psichico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.
- La pratica dell'euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati.
- L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.
- Il lavoro artistico fatto attraverso coreografie di pezzi poetici, narrativi e musicali sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

- Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e sviluppa un interiore senso dell'orientamento.
- Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di sentire i movimenti degli altri nella loro interezza. Così gli allievi sviluppano un senso periferico, ma anche il rispetto dello spazio occupato da altri. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in euritmia a molti livelli.
- L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, che si tengono a scuola, sia che queste vengano portate da altri allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, dando allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima.

Il curriculum che segue rappresenta una traccia delle possibili attività che si possono fare nelle singole classi:

Fin dal giardino d'infanzia, usando immagini fiabesche, l'euritmia può coinvolgere molti gesti dei suoni in varie atmosfere. I testi possono includere rime e versi. Musica pentatonica con flauto o lira può essere da accompagnamento all'euritmia; i movimenti di concentrazione ed espansione dentro e fuori dal cerchio sono le principali forme gestuali. Gli esercizi con le bacchette di rame possono essere fatti dalla prima classe in avanti per accrescere ed ampliare ulteriormente l'esperienza del bambino, del suo movimento spaziale e del suo orientamento. Questi esercizi hanno lo scopo terapeutico di centrare il bambino nel suo equilibrio. In alcuni casi esercitare con queste bacchette le rotazioni, i lanci e le ricezioni può avere un effetto risvegliante e fortificante del coraggio del bambino, e nel gruppo può avere importanti effetti sociali.

A partire dalla classe terza, in rapporto al suo sviluppo psicologico, quando comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, il bambino impara a diventare più indipendente nello spazio intorno a lui. Comunque, per prevenire l'eccessivo isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo, in una atmosfera di intervalli di terza, maggiore e minore. Vengono introdotte forme più complete: la spirale, i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica. C'è ora una maggiore distinzione tra gli elementi del linguaggio, movimento ed esercizi.

A questa età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della madre lingua in cui appaiono i primi elementi grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento orientato centralmente in un cerchio è adesso spesso eseguito in disposizioni frontali che danno una diversa percezione dello spazio. Per sviluppare l'indipendenza esso è accompagnato da numerosi tipi di esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli.

A partire dalla classe quinta viene coscientemente scoperta e sperimentata la geometria della forma umana nella stella a cinque punte. I ragazzi eseguono questa forma per sperimentare la sua spazialità. In collegamento con le lezioni di storia vengono usati testi di periodi culturali antichi. L'atmosfera delle antiche epoche culturali è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti.

Vengono proposti anche specifici esercizi pedagogici dati da Rudolf Steiner, come la danza della pace e dell'energia e la danza dei pianeti.

In concordanza con l'insegnamento della lingua madre si prosegue con la presentazione di forme sulle strutture grammaticali, fino ad arrivare ad esprimere le sottili differenziazioni dei vari tipi di frasi, come i differenti periodi ipotetici. Si esercita anche l'espressione dei diversi stati d'animo, come la gioia, il lutto, il dolore e soprattutto l'allegria.

Si portano ora elementi drammatici, che ponendo l'accento sui contrasti interiori, rispecchiano la situazione che l'allievo vive a quest'età.

Parallelamente allo studio della geometria si esercitano forme geometriche sempre più complesse, che danno argini e struttura dall'esterno. Molti esercizi sulle forme acquistano

negli ultimi anni del ciclo di base il carattere di esercizi di concentrazione e di padronanza di sé. Vengono introdotti anche esercizi sulla postura.

- **Attività manuali**

Le attività manuali non devono essere considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, e il loro movimento ripetuto ritmicamente, questo tipo di attività contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è infatti di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza.

Steiner lo sottolinea chiaramente: *"Più saremo coscienti ... del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà"*. Questo motto si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Apprendere attraverso il fare ed apprendere attraverso il creare sono aspetti gemelli che caratterizzano l'attitudine di base nei confronti dell'educazione che permea il curriculum Waldorf. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Considerando il fatto che la vita moderna ha privato i bambini di molte opportunità di imitare e di compiere dei movimenti significativi con l'attività delle mani, l'educazione deve agire in modo da compensare questa mancanza, affinché essi possano svilupparsi in modo sano. L'attività pratica armonizza le facoltà spirituali del bambino ed il suo pensiero, i suoi sentimenti e la sua volontà, proprio come i racconti agiscono sui processi vitali e sui ritmi corporei con un'azione parimenti armonizzante.

Il curriculum del lavoro manuale svolge un ruolo cruciale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Il costruire è un processo creativo che sviluppa capacità e competenza, coinvolgendo idee e materiali. La conoscenza e la capacità di comprensione acquisite attraverso *"l'imparare creando"* permette ai giovani di provare un senso di soddisfazione che per tutta la vita sosterrà il loro interesse nei confronti del mondo.

Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Ciò significa che qualsiasi attività o lavoro manuale deve essere sperimentato all'interno di un contesto, messo in relazione con la vita. Questo deve anche avvenire alla giusta età, il che significa che è necessario procedere dal gioco al lavoro, dall'immagine all'ideale, dal gesto archetipico attraverso l'attività alla tecnologia. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il curriculum generale e per effettuare la transizione verso la tecnologia moderna.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che "ascende" dagli arti alla testa. L'analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell'intelligenza degli arti.

Partendo da questi presupposti comuni, possiamo differenziare un'attività manuale "dura", la lavorazione del legno, nella quale ci si rivolge principalmente all'educazione della volontà, e il lavoro manuale, nel quale ci si rivolge principalmente al sentimento. Queste materie sono insegnate entrambe sia agli allievi che alle allieve.

Lavoro manuale

Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

È precisamente nell'incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di "processi". Nella nostra società esageratamente igienizzata i bambini hanno bisogno di giocare con materiali semplici, di esplorarli e di vederne i processi; allo stesso modo gli adolescenti hanno bisogno di un tipo di attività appropriato, che li aiuti ad acquisire le abilità essenziali per gestire le questioni pratiche della vita e a sviluppare un senso morale di responsabilità nei confronti dell'ambiente, sia quello naturale che quello umano.

Nel giardino d'infanzia i bambini fanno la conoscenza di un materiale come la lana, imparando a conoscere le sue qualità tattili ed olfattive. La raccolgono, la utilizzano per realizzare gnomi e cuscini imbottiti.

Durante i primi anni del ciclo di base gli allievi apprendono nozioni riguardo l'allevamento delle pecore; più avanti possono fare esperimenti di tinteggiatura.

Quando, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, posseggono quindi già un'ampia conoscenza del materiale, delle sue qualità e delle sue origini. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano, specialmente materiali naturali come legno, foglie, corteccia, argilla, acqua, carta, canne, ecc..

Finalità principale della prima classe è quella di fare il passaggio dal gioco al lavoro.

Nelle prime classi si impara a lavorare a maglia con due ferri, si esercita l'uncinetto, si fanno piccoli lavori di cucito. Gli allievi arrivano così in terza ad essere in grado di farsi il primo indumento, un copricapo.

Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano piccoli oggetti. In particolare è importante esercitare in quarta il punto croce, per rafforzare il raggiungimento di un'iniziale autonomia. Inizia ad essere stimolata la comprensione di un disegno significativo, che ha lo scopo di adeguarsi alla funzione dell'oggetto.

In corrispondenza di una nuova esigenza di armonia da parte del ragazzo, si esercita in classe quinta la maglia tubolare e si confezionano altri indumenti: guanti e calze.

Per venire incontro alla situazione psicologica della prepubertà si confezionano bambole o animali di pezza, seguendo un cartamodello elaborato singolarmente. Fondamentale è a questo proposito il processo del rovesciamento dentro/fuori, che corrisponde alla prima esteriorizzazione dell'interiorità del ragazzo, del riempire, del dar forma.

Dato che l'attenzione del ragazzo, vista la repentina crescita in termini di altezza e di peso, si dirige verso i piedi, si realizzano ora mocassini o pantofole, stabilendo colori e rifiniture che si adeguino alla funzione.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzione. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volontà), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensiero). Si approfondisce lo studio dei materiali e le attività vengono progettate e documentate. Anche la cura ed il trattamento dei materiali è importante, ad esempio il lavaggio, lo stiro, la pulizia a secco, la differenza fra fibre sintetiche e naturali, in relazione alle lezioni di igiene e nutrizione.

Quando i ragazzi si avvicinano alla maturità fisica, si può portare l'attenzione sulla consapevolezza della forma del corpo attraverso la creazione di capi di vestiario: calzoni, camicie, grembiuli.

Lavorazione del legno

Dalla classe prima alla classe terza i bambini utilizzano rami e ramoscelli trovati da loro, combinandoli per creare semplici giocattoli creativi, o disponendoli sul tavolo dedicato alla natura, o realizzando mobili per bambole o gnomi. Vengono introdotti gli strumenti di

base adatti a bambini di questa età, come ad esempio coltello da intaglio, sega, scalpello, martello, raspa.

Solo nella sesta classe la lavorazione del legno entra a far parte del curricolo.

Nelle lezioni di lavorazione del legno si riprendono le nozioni che i bambini hanno appreso precedentemente; ciò che è stato preparato nel passato viene ora recuperato e sarà utile in futuro. Quindi si fa riferimento alle primissime lezioni di scuola, quando furono disegnate linee rette e curve: entrambe sono presenti negli oggetti realizzati dai bambini. Ad esempio, un cucchiaino di legno possiede un manico dritto ed una cavità arrotondata e concava/convessa. Gli allievi lavorano partendo dall'esterno verso l'interno; il lavoro di limatura e di cesellatura implica sempre la necessità di lavorare dall'esterno all'interno, verso la forma. I movimenti lunghi, come le operazioni del livellare, segare, tagliare, si riferiscono alla linea retta; i movimenti corti, come la cesellatura o l'intaglio a mano si riferiscono alla linea curva.

Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano come cucchiaini da cucina, misurini per farina, uova da rammendo, mazzuoli, giocattoli, come coniglietti nell'atto del saltare, oche che camminano, uccelli che beccano, orsi che si dondolano, ecc. Per realizzare questi giocattoli è necessario che il movimento caratteristico dell'animale venga compreso, si richiedono anche abilità e conoscenze meccaniche, che vengono acquisite inizialmente solo con l'osservazione. Fondamentale è l'apprendimento dell'utilizzo corretto degli strumenti ed il trattamento appropriato dei materiali.

Nella classe settima, con lo studio della fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Nella realizzazione di animali, si avrà maggior cura nel far sì che i loro movimenti siano realistici.

A ciò si aggiunge in classe ottava la pianificazione della miglior sequenza di operazioni per la realizzazione di un oggetto.

Si possono intraprendere progetti più ampi, eventualmente come attività di gruppo, come la costruzione di altalene, semplici mobili ecc..

Giardinaggio

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione della natura e fa in modo che acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni e facendo regolarmente rapporto di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Il primo contatto concreto con la terra si ha in classe terza, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla terra.

Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

Le vere e proprie lezioni di giardinaggio dovrebbero iniziare nella prima pubertà e costituiscono una reale forma di sostegno pedagogico.

Da parte degli alunni la crescente consapevolezza della loro aumentata indipendenza si manifesta inizialmente con una notevole irritabilità a livello psicologico, e mancanza di equanimità. È il momento in cui hanno bisogno di aiuto, di una mano ferma che li guidi e mostri come trovare la loro strada. Un elemento molto importante di questo percorso è il lavoro attivo nella natura.

Acquisirne le tecniche può aiutare i giovani ad avere rispetto per le conoscenze altrui.

Gli allievi imparano inoltre ad avere fiducia nelle proprie capacità e a valutare le proprie possibilità.

A questo riguardo i ragazzi vengono portati a sperimentare per esempio la vendemmia o altre pratiche agricole in aziende.

Il giardinaggio conferisce, in certa misura, stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici; il lavoro che ha un senso rafforza le membra. Qualità psicologiche come il rispetto, la gratitudine, la resistenza e la sorpresa si risvegliano. L'allenamento dei sensi e del pensiero logico ha conseguenze positive sullo sviluppo di qualità empiriche e della capacità di pensare con chiarezza.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del loro lavoro, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.

Esiste una particolare problematica che, dal punto di vista educativo, potrebbe generare una dilagante sensazione di impotenza, soprattutto tra i giovani, ed è la strisciante distruzione della natura. La minaccia che incombe su ogni cosa appare spesso insormontabile e, in un'età in cui i giovani sono fortemente proiettati verso il proprio futuro, la loro volontà viene facilmente paralizzata da un profondo senso di rassegnazione. Per superare ciò sarebbe importante far vivere ai ragazzi l'esperienza in una fattoria o, successivamente, in un'epoca pratica di attività forestali. I giovani sperimenterebbero così il risanamento e la "nuova vita" che si crea in risposta al loro lavoro. In questo modo diventa naturale ed ovvio per loro desiderare di aiutare e condividere delle responsabilità. Un'epoca pratica di lavoro agricolo e forestale è particolarmente importante da questo punto di vista nel progettato biennio superiore.

B) PIANO DI STUDI (PEI)

PRIMA CLASSE²: La fase di passaggio fra scuola d'infanzia e scuola primaria.

In questa fase il bambino non si sente legato solo all'ambiente umano che lo circonda, ma anche all'ambiente naturale.

Ora il suo sguardo è maggiormente rivolto al mondo esterno e il nuovo rapporto con l'ambiente passa attraverso la mediazione del maestro, il quale rappresenta per lui un'autorità naturale. Solo adesso ha inizio l'insegnamento formale.

Non è tuttavia ancora presente nel bambino una chiara distinzione "Io-Mondo" e l'insegnante dovrà, tenendo conto di questo, attendere un tempo sufficiente affinché gli alunni imparino attraverso l'esperienza.

I bambini sono condotti dagli insegnanti ad una prima esperienza delle forme e dei suoni delle lettere dell'alfabeto e dei simboli numerici, attraverso disegni, immagini, ritmi e storie.

Durante questo primo anno acquisiscono il giusto atteggiamento, adeguandosi alle rette abitudini e al ritmico e proficuo lavoro della classe. Tale atteggiamento sarà la base per lo sviluppo della socialità nel percorso successivo. Gli insegnanti tendono a condurre i bambini a formare un gruppo coeso, che mostra interesse per gli altri e sa ascoltare.

Occorre infine tenere presente che ogni materia contiene, nella propria essenza, obiettivi trasversali, per cui tutto l'insegnamento è da considerarsi in forma olistica, nel senso che ogni disciplina riceve nutrimento dalle altre, per tendere ad una visione globale del mondo.

• Lingua italiana

Scrittura e lettura

La scrittura si sviluppa partendo dal disegno pittorico; dapprima infatti il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere (anche nella storia si può notare come l'umanità abbia sviluppato l'alfabeto da una scrittura ideografica). Tramite racconti si caratterizzano, da un lato, i sentimenti che si esprimono nelle vocali (per esempio nella A la meraviglia, nella U la paura, ...), dall'altro, le consonanti come immagini degli oggetti del mondo esterno (per esempio M di monte, la F di falce ecc.). Dal disegno di tali immagini viene poi ricavata la relativa lettera. Si procede con un ritmo di tre giorni: primo giorno racconto; secondo giorno disegno guidato; terzo giorno lettera. La mano, scrivendo, deve eseguire qualcosa che l'occhio ha prima guardato con compiacimento e l'occhio deve guidare la penna con amore. Allora la scrittura sarà bella e caratteristica. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe.

Per quanto concerne la lettura, il materiale narrativo per la prima classe verrà scelto

² Nelle prime tre classi la storia, la geografia e le scienze vengono ricomprese senza distinzione negli insegnamenti principali portati dal maestro di classe.

tra le fiabe classiche o tratto da aspetti evidenti della realtà esteriore. Tutto acquista efficacia se proviene direttamente dall'attività creativa dell'insegnante e viene espresso in un linguaggio chiaro, ricco di immagini, colorito e ravvivato in modo vario a seconda dei temperamenti dei bambini. Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, si acuisce la sua sensibilità per la lingua parlata, per le diverse lunghezze dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

Obiettivi:

- Lettura e scrittura in lingua italiana.
- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.
- Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente.
- Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale.
- Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Attraverso la lingua straniera i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di avvicinarsi al mondo. Questo è uno dei requisiti più importanti per sviluppare una vivace capacità di formare concetti e anche di raggiungere una visione più ampia e universale del mondo in quanto amplia l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

Nel primo anno di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canzoni, giochi, filastrocche, poesie che formino l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono della lingua straniera.

Obiettivi:

- Approccio nella lingua orale nelle componenti di melodia ritmo e suono in genere.

• **Storia**

Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare con le stagioni (feste dell'anno, ecc.).

Obiettivi:

- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere i rapporti di successione esistenti fra loro.
- Rilevare il rapporto di contemporaneità fra azioni e situazioni.
- Percepire le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani) e del tempo ciclico (stagioni, mesi).
- Riconoscere la ciclicità e la successione delle azioni in storie, aneddoti e leggende.

• **Geografia**

Cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati verranno presentate al bambino in forma artistico-immaginativa come preparazione ad un approccio futuro più maturo.

Attraverso semplici passeggiate e uscite didattiche i bambini percepiscono l'ambiente naturale circostante.

Si scelgono sia i racconti che le poesie da recitare insieme in modo da far cogliere il ritmico susseguirsi delle stagioni ed arricchire il loro linguaggio in senso geografico.

Obiettivi:

Riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).

Risvegliare l'interesse per l'ambiente, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni.

- **Matematica e Scienze**

- **Calcolo**

- Il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Si inizia, quindi, con le quattro operazioni, passando dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dal totale, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale.

- Obiettivi:

- Avvio alle quattro operazioni.

- **Arte e immagine**

- **Pittura, Disegno e Modellaggio**

- Il senso del colore si sviluppa sperimentando il colore puro nei suoi accordi e contrasti e considerando come le varie forme scaturiscano dal colore (metodo goetheanistico). All'inizio quindi le linee vengono conosciute come incontro di superfici di colore. Il disegno evolve perciò da un lato dalla pittura, dall'altro dall'esperienza stessa del movimento. La linea retta e la linea curva vengono dapprima sperimentate dall'alunno camminando o tracciandone plasticamente la forma con la mano nell'aria. Quando viene coltivato il senso interiore della forma, diventerà più facile tracciare i profili esteriori degli oggetti per rappresentare la realtà. La copiatura degli oggetti quindi viene a tutta prima evitata. Viene altresì curata l'abilità plastica del bambino attraverso il modellaggio della cera vergine d'api.

- Obiettivi:

- Sviluppo del senso del colore, sviluppo del senso plastico, saper usare creativamente il colore, saper rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici, saper riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto ecc.)

- **Lavoro manuale**

- I bambini di entrambi i sessi imparano a lavorare a maglia con i due ferri. Realizzano inoltre semplici lavori di cucito, ricamo e telaio.

- Obiettivi:

- Favorire la consapevolezza e l'abilità manuale.
 - Risvegliare e stimolare la vivacità intellettuale attraverso l'abilità manuale.
 - Osservare gli oggetti e gli strumenti d'uso più comune nell'ambiente dei bambini, individuandone le varie funzioni.
 - Sviluppare il senso del colore e della forma.
 - Esercitare la concentrazione.

- **Musica**

- Si esercita l'orecchio mediante semplici melodie ritmiche. Alternando l'ascolto attivo con l'interpretazione canora e strumentale, il bambino riesce ad apprendere piccoli brani musicali adatti alla sua età.

- Vengono proposte semplici melodie e tutti i bambini in gruppo suonano il flauto dolce pentatonico.

Grande importanza viene data al canto con accompagnamento di strumenti in uso nella scuola; si cerca di avvicinare il bambino contemporaneamente alla musica vocale e a quella strumentale.

Obiettivi:

- Transizione da un'esperienza musicale caotica a un senso musicale interiore controllato tramite il movimento.
- Giochi vocali individuali e di gruppo, filastrocche, non-sense, proverbi, favole, racconti, ecc.
- Utilizzare la voce, il proprio corpo e oggetti vari in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate.

• **Euritmia**

L'euritmia viene curata all'unisono con l'elemento musicale. Il bambino percorre delle forme geometriche o libere seguendo i motivi musicali; in questo è fondamentale che mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impari a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Si iniziano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche, o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, che si evidenzia alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia.

Obiettivi: Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

• **Attività motorie e sportive**

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali.

I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno proposti negli anni successivi.

Obiettivi:

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.
- Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali.
- Coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.)
- Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti.
- Muoversi in una direzione controllando la lateralità.
- Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. Comprendere il linguaggio dei gesti
- Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.



SECONDA CLASSE

In questo periodo inizia una fase in cui vengono sviluppate e approfondite nuove conoscenze e abilità.

Mentre nel primo anno di scuola molta energia viene impiegata per formare un gruppo classe socialmente coeso in cui ogni bambino è sostenuto dalla totalità degli alunni, ora emerge una prima tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

• **Lingua italiana**

Si passa dalla scrittura delle grandi lettere dello stampatello maiuscolo all'apprendimento dello stampato minuscolo e alle prime base per la scrittura in corsivo. Per la scrittura si fa ancora uso di cere e matite colorate.

Nella scelta dei testi si passa dalla fiaba alla favola e ai racconti di animali. Il bambino è ancora così legato al suo ambiente che acquisisce meglio la conoscenza degli animali se essi si comportano come esseri umani, come appunto avviene nelle favole. Nella leggenda si cerca di armonizzare quanto il bambino ha vissuto nella sua conoscenza degli animali, descrivendo anche le imprese di uomini alla ricerca della perfezione per esempio leggenda di santi come S. Francesco. La leggenda è perciò il necessario completamento della favola e del racconto degli animali. Sarà compito dell'insegnante sollecitare il bambino a descrivere ciò che ha appreso sugli animali, sul bosco, ecc., curando in particolar modo l'esposizione orale.

Obiettivi:

- Ripetizione orale di argomenti narrati e di esperienze vissute dai bambini.
- Memorizzazione di poesie; in particolare la recitazione a memoria della poesia che costituisce la pagella personale (vedi valutazioni).
- Primi elementi di grammatica integrati in modo piacevole nella narrazione, in particolare si partirà dal riconoscere il verbo come parte attiva del discorso.

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

L'insegnamento prosegue prevalentemente in forma orale sia coralmemente che con l'avvio di brevi conversazioni individuali. L'apprendimento corale di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canzoni e scioglilingua e attraverso piccole scenette, storie o giochi musicali dai quali estrarre poi gli elementi dialogici da esercitare attivamente anche negli anni successivi.

Si esercitano le prime tre persone dei verbi essere e avere.

Obiettivi:

- Ripetizione ed ampliamento del vocabolario appreso l'anno precedente (numeri, colori, famiglia, elementi della natura, ecc)
- Esercitazione di piccoli dialoghi avente come contenuto l'interazione in classe.
- Introduzione dei verbi attraverso gesti ed esecuzione di comandi.

• **Storia**

Tramite attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, la settimana, il mese, delle stagioni dell'anno si approfondiscono gli obiettivi individuati per la prima classe portando l'alunno a riordinare gli eventi in successione logica e temporale.

I racconti di favole e di animali e della vita degli uomini, utilizzati come materiale narrativo, maturano gradualmente nei bambini il senso del tempo.

• **Geografia**

L'osservazione dell'ambiente è parte integrante di ogni lezione, dal momento che si fanno conversazioni, tematizzando ciò che avviene nella natura, quello che si incontra andando a scuola, quello che si scopre durante una gita, ecc. Le cose che i bambini portano a scuola (nidi di uccelli, foglie, castagne matte, frutta, pietre, corna di animali, gusci di lumache, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno a noi.

Obiettivi:

- Si prosegue a far prendere coscienza al bambino del mondo circostante con percezioni più sveglie e differenziate.

- **Matematica**

In questo periodo la memoria si sviluppa e si rafforza ed è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale senza timore di farla lavorare. Dopo che il bambino ha acquisito il concetto di moltiplicazione, gli si fanno imparare a memoria le tabelline con l'aiuto di movimenti ritmici, battito delle mani, salti, ecc.

Obiettivi:

- Rappresentazione dei numeri naturali in base dieci: il valore posizionale delle cifre.
- Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni.
- Rafforzamento del calcolo orale.
- Acquisire e memorizzare le tabelline.

- **Arte e immagine**

Pittura, Disegno e Modellaggio

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti in modo che il bambino si trovi inserito con sempre maggiore vigore e naturalezza nell'elemento plastico pittorico.

Obiettivi:

Riconoscere e usare elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore.

Produrre disegni facendo interagire personaggi del racconto.

Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche, manipolare materiali plastici (cera).

Ripresa delle simmetrie verticali ed introduzione delle simmetrie orizzontali.

Esercizi di disegno dinamico, durante i quali i bambini verranno guidati a far fluire una forma in modo ritmico con fluidità e scioltezza.

- **Lavoro manuale**

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi e permettono lo sviluppo della manualità fine.

Si passa all'uso dell'uncinetto per l'esecuzione di piccoli lavori artigianali.

Obiettivi:

- Consolidare gli obiettivi del primo anno.
- Riconoscere i materiali in base alle caratteristiche di pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.
- Individuare le funzioni degli strumenti adoperati.

- **Musica**

Si continua lo studio del flauto pentatonico associandolo ad altri strumenti musicali didattici (xilofoni, metallofoni, legnetti, triangoli e altre percussioni).

I brani suonati sono corredati da un testo e quindi viene quotidianamente esercitato anche il canto.

Obiettivi:

- Coltivare il senso musicale attraverso il canto e l'ascolto.
- Strumentario didattico, oggetti di uso comune.
- Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce.
- Brani musicali di differenti repertori propri del vissuto dei bambini.
- Eseguire per imitazione semplici canti e brani, individualmente e in gruppo, accompagnandosi con oggetti di uso comune e con i diversi suoni che il corpo può produrre, fino all'utilizzo dello strumentario didattico.

- **Euritmia**

Il bambino percorre delle forme geometriche o libere più complesse seguendo i motivi musicali; in questo è fondamentale che mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impari a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Si perfezionano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti. Continua il lavoro con poesie, filastrocche, o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico.

Obiettivi: Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

- **Attività motorie e sportive**

Verranno proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle, l'esecuzione di capovolte semplici, corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello.

Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione.

La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

Obiettivi:

- Muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo.
- Utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi codificati.
- Utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Cooperare all'interno di un gruppo.



TERZA CLASSE

Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione del mondo e attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base ed è importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, rafforzeranno il loro desiderio di "far bene le cose ed essere bravi", fatti importanti per alimentare lo stimolo all'acquisizione di un sempre più autonomo metodo di studio e di lavoro.

- **Lingua italiana**

Si dedica una cura particolare alla struttura e articolazione del linguaggio. La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati, deve essere ora sviluppata con consapevolezza. La costruzione della frase è descritta in maniera semplice ed evidente, tenendo presente che la grammatica a questa età deve rappresentare una tacita presa di coscienza di qualche cosa che già è usato istintivamente.

L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'attento ascolto. Nella scelta delle poesie si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello.

I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo.

Obiettivi:

- Cura della scrittura.
- Apprendimento ed esercitazione del corsivo.
- Lettura di testi narrativi e descrittivi.
- Produzione di testi scritti di tipo descrittivo.

- Comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).
- Grammatica: visione dell'analisi grammaticale (soprattutto verbo, nome e aggettivo); convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura.

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

L'insegnamento prosegue ancora prevalentemente in forma orale mirando però alla produzione individuale di brevi domande e risposte, offrendo la possibilità di aumentare il lessico e di affrontare piccole conversazioni e dialoghi. In modo particolare verranno proposte poesie e giochi relativi alle professioni dell'uomo e brevi storie relative all'ambito familiare.

Si comincia a lavorare anche su testi scritti introducendo l'alfabeto e semplici vocaboli.

Obiettivi:

- Presentare se stessi
- Descrivere luoghi e oggetti familiari.
- Ambiti lessicali relativi agli elementi naturali (terra, cielo, sole, luna, ecc.), agli animali, alle attività dell'uomo.

• **Storia**

Si partirà dai racconti dell'Antico Testamento e di volta in volta i bambini dovranno riassumere oralmente gli episodi.

Parallelamente verranno descritte le caratteristiche dell'ambiente circostante nel loro sviluppo storico, leggendo e interpretando le testimonianze del passato; si effettuano uscite didattiche per far sperimentare nell'azione la creatività e l'ingegno dell'uomo. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Obiettivi:

- Conoscere i miti e leggende delle origini.
- Osservare e confrontare oggetti di oggi con quelli del passato.
- Conoscere gli antichi mestieri dell'uomo (artigianato, agricoltura, commercio)

• **Geografia**

Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente.

Obiettivi:

- Primi approcci con la carta geografica: mappa dell'aula, della scuola e del percorso casa-scuola.
- Il proprio territorio con la distribuzione dei più evidenti e significativi elementi fisici e antropici.
- L'uomo e le sue attività come parte dell'ambiente e della sua fruizione-tutela.
- Comportamenti adeguati alla tutela degli spazi vissuti e dell'ambiente vicino.
- Riconoscere e rappresentare graficamente i principali tipi di paesaggio (urbano, rurale, montano, ...).

• **Matematica**

Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi e applicati a piccoli casi della vita pratica.

Vengono proposte esperienze concrete di misurazione di oggetti e luoghi a partire dalle antiche unità di misura fino a quelle convenzionali attuali.

Obiettivi:

- Rafforzamento del calcolo orale. Acquisire e memorizzare le tabelline (fino al 12)

- Significato del numero zero e del numero uno e loro comportamento nelle quattro operazioni.
- Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando tutte e quattro le operazioni di base.
- Verbalizzare le operazioni compiute e usare i simboli dell'aritmetica per rappresentarle.
- Simmetrie di una figura.
- Introduzione pratica del concetto di perimetro nella misura del contorno delle stanze
- Lessico delle unità di misura più comuni.
- Sistemi di misura.
- Effettuare misure dirette e indirette di grandezze (lunghezza, tempo, capacità, peso, ecc.) ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali.
- Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura.
- Risolvere semplici problemi di calcolo con le misure.

- **Scienze**

Attraverso esperienze pratiche e l'osservazione della natura, si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio nel campo scientifico e commerciale.

È considerato molto importante che l'insegnante abbia cura di predisporre fin d'ora le basi di ciò che verrà trattato in seguito.

Obiettivi:

- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo.
- L'acqua, elemento fondamentale per la vita.
- Usare strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, peso e capacità.

- **Arte e immagine**

- ***Pittura, Disegno e Modellaggio***

Pittura a tema: i mestieri, il vecchio testamento, gli ambienti. Continua l'educazione alla capacità di sfumare dallo scuro al chiaro, controllare i confini tra un colore e un altro, giungere ai soggetti attraverso l'ambiente creato con il colore.

Approfondimento dell'utilizzo dei colori primari ricavandone i complementari.

Inserimento della creta come materiale di modellaggio.

Negli esercizi di disegno dinamico, i bambini verranno guidati a far fluire una forma in modo ritmico con scioltezza.

Obiettivi:

- Produrre disegni e pitture a tema.
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche, manipolare materiali plastici (creta).
- Ripresa delle simmetrie verticali, orizzontali ed introduzione delle simmetrie a incroci.

- **Lavoro manuale**

Realizzazione di un berretto con diverse tecniche (ferri, uncinetto ..) con particolare cura all'accostamento di materiali e colori.

Esecuzione lavori accessori in relazione a festività e ricorrenze.

Obiettivi:

- Ulteriore sviluppo delle abilità manuali e acquisizione di nuove tecniche.
- Comprensione dell'importanza e dell'utilità del lavoro.

- **Musica**

Alle canzoni comprese nell'intervallo di quinta si aggiungono quelle comprese nell'ottava.

Si inizia la scrittura delle note nella tonalità di Do maggiore. Il canto assume maggior espansione. Dal flauto pentatonico si passa al flauto dolce.

Obiettivi:

- Introduzione canto a canone, flauto diatonico.
- Primi elementi di notazione musicale

- **Euritmia**

Il bambino percorre delle forme geometriche o libere sempre più complesse seguendo i motivi musicali o recitativi, perfezionando il movimento euritmico e la coordinazione fra bambini e gruppi di bambini.

Nell'euritmia musicale vengono esercitati i movimenti corrispondenti alle note do, re, mi, fa, sol, senza però nominarle. Si esegue anche il movimento per l'intervallo di quinta, facendo ascoltare delle melodie che lo contengono. Si iniziano i primi esercizi con le verghe.

Obiettivi:

- Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.
- Sviluppo della lateralità, destra-sinistra, davanti-dietro, lavoro a gruppi, lavoro a coppie.
- Passare dall'imitazione al movimento autonomo.

- **Attività motorie e sportive**

Verranno proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, l'esecuzione di capovolte semplici, corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello.

Sono anche previsti esercizi di lateralizzazione e coordinazione dei movimenti.

La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

Obiettivi:

- Muoversi con scioltezza, disinvoltura, ritmo.
- Utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi.
- Utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.
- Rispettare le regole dei giochi.
- Cooperare all'interno di un gruppo.



QUARTA CLASSE

In quarta classe avviene una cesura importante nello sviluppo del futuro uomo e si richiede, da parte degli insegnanti ed educatori, la massima attenzione. È l'età in cui per il ragazzo si compie realmente il distacco dall'ambiente in cui finora ha vissuto con naturalezza.

La coscienza di sé aumenta, la vita interiore acquista maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione.

In questo periodo inizia lo studio fenomenologico del regno animale messo in relazione con l'essere umano da un punto di vista morfologico.

- **Lingua italiana**

Il linguaggio orale verrà esercitato quotidianamente soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze.

Per l'esercizio del linguaggio scritto verranno proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di racconti ascoltati; è prevista inoltre la compilazione di lettere che verranno realmente inviate a corrispondenti coetanei di altre scuole o ad altri destinatari.

La mitologia nordica e germanica e le imprese degli eroi antichi forniscono il materiale di lettura e di narrativa, spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali.

Obiettivi:

- Ascoltare, comprendere, farsi capire, raccontare e descrivere, leggere e comprendere, produrre testi scritti e conoscere le strutture della lingua, prestando attenzione in situazioni comunicative orali diverse.
- Relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione.
- Analisi grammaticale: parti variabili e invariabili del discorso.
- Le tre coniugazioni dei verbi regolari, la coniugazione dei verbi ausiliari: indicativo, infinito, imperativo.

- **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Si inizia la grammatica delle lingue straniere in rapporto al grado di maturità raggiunto dai bambini. La grammatica viene esercitata in modo induttivo servendosi di esempi scelti liberamente e facendo studiare a memoria non gli esempi bensì le regole. Si inizia la coniugazione dei verbi.

Dalla poesia, che nei primi tre anni era stata il tema quasi esclusivo delle lezioni di lingua, si passa anche alla prosa.

Obiettivi:

- Continuazione dell'apprendimento della lingua orale (comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, piccoli dialoghi).
- Introduzione alla scrittura e alla lettura del bagaglio orale già posseduto e, successivamente, di piccoli testi non conosciuti.
- Introduzione di nozioni ortografiche – grammaticali (presente dei verbi, pronomi personali, pronomi interrogativi, preposizioni di uso frequente, distinzione fra verbo e sostantivo).
- Canti, poesie, rime relativi alle festività del paese straniero.

- **Storia**

Il contenuto narrativo delle lezioni presenta le storie degli dei scandinavi (tratti dal mito nordico dell'Edda) in cui i vari personaggi agiscono in un contesto sociale complesso e in cui l'oscurità e il male si presentano concretamente. Gli alunni dovrebbero iniziare a distinguere la "malvagità individuale" in contrasto con il bene comune.

Di volta in volta i bambini dovranno riassumere oralmente e per iscritto nonché illustrare gli episodi.

Continua la descrizione dell'ambiente circostante nel suo sviluppo storico, con particolare collegamento allo studio del Trentino che si effettua in geografia. Il patrimonio tradizionale di leggende e canzoni della regione costituisce parte del materiale didattico.

Obiettivi:

- Conoscere i miti e leggende delle origini (mitologia nordica).
- Orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi.

• **Geografia**

L'osservazione dell'ambiente circostante deve sfociare nell'apprendimento della storia e della geografia del Paese in cui il bambino vive. Le caratteristiche del luogo vengono descritte anche nel loro sviluppo storico.

Dallo studio della realtà più vicina al bambino (conoscenza del territorio di residenza) si passa anche a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti, danze folcloristiche, ecc.

Lo studio della regione viene proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, esperienze di cucina anche con ingredienti coltivati direttamente, ecc.

Obiettivi

- Conoscenza del Lazio fisico e politico.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali.
- Realizzare la carta geografica di vallate, del corso dei fiumi, di catene montuose, ecc. del Lazio.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio regionale.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

• **Matematica**

a) Aritmetica

L'argomento principale dell'insegnamento dell'aritmetica nel quarto e quinto anno di scuola è il calcolo con le frazioni. Alla fine della quinta classe il bambino dovrebbe sapersi liberamente muovere nel calcolo con numeri interi, frazionari e decimali. Una condizione essenziale per questo obiettivo didattico è che i bambini siano sicuri nel calcolo a mente e che padroneggino le piccole e le grandi tabelline. È maggiormente proficuo trattare dapprima il tema delle frazioni, ponendo particolare attenzione alle frazioni decimali. Ciò permetterà, in quinta classe, un logico e semplice passaggio dalla frazione decimale al numero decimale.

Gli altri obiettivi di quest'anno saranno:

- Contare in progressione e regressione oltre il 1000;
- scrivere i numeri naturali in cifra in lettere oltre il 1000; calcolare oralmente oltre il 1000; riconoscere i numeri primi; memorizzare le tabelline;
- fare le divisioni per 10, 100, 1000 con maggior approfondimento;
- studio della frazione di un intero, frazioni proprie, improprie e apparenti, frazioni equivalenti; semplificazione e ampliamento di frazioni; calcolo con le frazioni (esclusa l'addizione e la sottrazione di frazioni con diverso denominatore);
- introduzione delle frazioni decimali e dei numeri decimali (anche in quinta classe);
- equivalenza delle misure di lunghezza, capacità, peso, tempo;
- divisione con divisore a due cifre; risoluzione di problemi con le quattro operazioni;
- peso netto, tara e peso lordo, nonché spesa, ricavo e guadagno.

b) Geometria

Nella geometria si cercherà il passaggio dal disegno di forme configurato artisticamente (inteso come geometria attiva) a una geometria descrittiva e comparativa. In quest'ultima saranno messe in relazione semplici forme geometriche attraverso una loro descrizione riguardo lati, angoli, diagonali, simmetrie (cerchio ed ellisse, diversi quadrilateri, eccetera).

- **Scienze**

I regni della natura, finora considerati con atteggiamento fantasioso e morale, vengono ora studiati e osservati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare ma nello stesso tempo artistica e riverente. Il regno animale viene osservato dal punto di vista fenomenologico e messo in relazione all'essere umano dal punto di vista morfologico.

Partendo dalle forme si porta l'allievo ad osservare che l'animale specializza un aspetto mentre l'uomo li comprende tutti.

Obiettivi:

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico.
- Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche degli esseri viventi.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo.
- Il ciclo dell'acqua.

- **Arte e Immagine**

Pittura, Disegno e Modellaggio

Da ora in avanti i bambini devono lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione. Disegnando e modellando hanno appreso a sentire e a vedere le forme pure; ora è il momento di far loro ritrovare tutte queste forme negli oggetti esteriori, di farli copiare, avendone ormai sperimentato interiormente l'essenzialità.

Verranno proposte forme tratte da intrecci longobardi e celtici.

Pittura e modellaggio completano lo studio della zoologia senza dar peso al disegno naturalistico ma privilegiando le atmosfere di colore e plasmando con l'argilla alcuni degli animali studiati.

Obiettivi:

- Uso del colore come mezzo espressivo: dal colore alla forma.
- Sviluppo delle capacità di osservazione e acquisizione di tecniche specifiche.
- Conoscere ed apprezzare i beni del patrimonio artistico-culturale presenti sul proprio territorio.

- **Lavoro manuale**

I bambini imparano a cucire con precisione e a conoscere diversi punti eseguendo, ad esempio porta flauto, cinture, cuscini, ecc. in modo da permettere l'esplicarsi delle qualità artistiche oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà essere in accordo con il suo uso.

Obiettivi:

- Sviluppo delle capacità di osservazione e analisi per imparare a progettare e a realizzare oggetti anche mediante l'acquisizione di tecniche specifiche.
- Acquisizione di specifiche abilità nel ricamo e nel cucito.

- **Musica**

Negli anni precedenti la musica era servita per il canto e per coltivare l'orecchio, ora va elaborata in modo che il bambino impari ad assecondare le esigenze della musica come arte. Si cerca di far comprendere semplici concetti teorici mediante esercizi di ritmo, melodia e armonia. Si prosegue con la lettura delle note e si fanno eseguire canti a più voci e canoni.

Obiettivi:

- Ascoltare, analizzare, rappresentare suoni e linguaggi musicali.

- Canti (a voce singola e a canone) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza.
- Sviluppo delle capacità di interpretazione.
- Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo semplici brani che utilizzano anche ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo.
- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi notazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti.
- Orientamento allo studio individuale dello strumento.

• **Euritmia**

Si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua.

Esecuzione esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale.

Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica.

In euritmia musicale si presenta battuta, ritmo, melodia con introduzione dell'elemento maggiore e minore.

Obiettivi:

- Armonizzare la crescita individuale e del gruppo.
- Favorire il rispetto, la collaborazione, la fiducia negli altri.
- Promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne.
- Rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

• **Attività motorie e sportive**

Verranno presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capriole, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari.

Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla.

Obiettivi:

- Consolidamento schemi motori e posturali.
- Affinamento delle capacità coordinative generali e speciali.
- Sviluppo in forma ludica delle principali forme di movimento stimolando attraverso delle immagini la fantasia degli alunni.



QUINTA CLASSE

Ora gli alunni sono più abili nel comprendere problemi e fenomeni in modo realistico e razionale. Nei processi di pensiero l'elemento immaginativo resta ancora un elemento importante, ma la comprensione e la formulazione di concetti cominciano a dipendere sempre meno dalla formazione di immagini individualizzate e sempre più dallo sviluppo di una facoltà di comprensione chiara e "pratica" e di concetti liberi dai sensi (facoltà di astrazione).

I bambini saranno messi in grado di acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente, in particolare mediante l'approfondimento della botanica.

• **Lingua italiana**

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri.

Il linguaggio orale verrà esercitato quotidianamente soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze.

Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione saranno proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che verranno recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici.

Per l'esercizio del linguaggio scritto verranno proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati e il programma prevede inoltre la compilazione di lettere commerciali.

In quanto alla grammatica si spiegherà con chiarezza il significato dei tempi dei verbi e delle coniugazioni, per poi evidenziare la differenza tra forma passiva e attiva del verbo, tra discorso diretto e indiretto.

Obiettivi:

- Si riprendono gli obiettivi della quarta classe ampliandoli con i seguenti:
- Prestare attenzione all'interlocutore nelle conversazioni e nei dibattiti, comprendere le idee e la sensibilità altrui e partecipare alle interazioni comunicative.
- Partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.
- Relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.
- Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geostorici, testi multimediali).
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione.
- Funzioni che distinguono le parti del discorso.
- Strategie di scrittura adeguate al testo da produrre e pianificazione elementare di un testo scritto.
- Produrre testi scritti coesi e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui; esporre argomenti noti ed esprimere opinioni e stati d'animo in forme adeguate allo scopo e al destinatario. Dato un testo orale o scritto, produrre una sintesi orale o scritta efficace e significativa.
- Approfondimento dell'analisi grammaticale: parti variabili e invariabili del discorso.
- Introduzione dei verbi transitivi e intransitivi, forma attiva, passiva e riflessiva del verbo.
- Completamento dei tempi e modi dei verbi regolari e alcuni irregolari.
- Introduzione degli elementi essenziali dell'analisi logica: soggetto, predicato verbale e nominale, complemento diretto o indiretto.

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Obiettivi:

- Ripresa e approfondimento degli ambiti linguistici affrontati negli anni precedenti, di cui verranno scritti i vocaboli relativi
- Ampliamento del lessico attraverso dialoghi, scenette teatrali, giochi, apprendimento dei vocaboli a memoria.
- Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure, comprendere semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti su argomenti familiari.
- Rafforzamento della lettura, della comprensione del testo, scrivere poesie e canzoni apprese oralmente e leggerle correttamente.
- Presente, passato, futuro dei verbi di uso comune.
- Riconoscere nella frase verbi, sostantivi, aggettivi.
- Canti, poesie, rime relativi alle festività del paese straniero.

- **Storia**

La prima vera visione storica viene data attraverso uno studio della storia e della cultura dei popoli orientali e dei greci. Prima d'ora si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando sintomi storici caratteristici. L'esposizione deve avere carattere artistico e volgersi alla sensibilità del ragazzo. Per esempio, si fanno dipingere al ragazzo la piramide egizia e il tempio greco, si declamano insieme alcuni canti del mondo greco. Tutto questo viene portato anche nell'arte del movimento (euritmia) per fare in modo che i ragazzi sperimentino con tutto il loro essere ciò che altrimenti verrebbe vissuto in forma solamente concettuale.

Obiettivi:

Storia mitologica dell'antica India con le sue principali guide: Rama, Krisna, Budda;
Storia mitologica della civiltà persiana attraverso le gesta di Zaratustra che stimolò la dedizione dell'uomo alla terra e all'agricoltura.

- Storia dei popoli della Mesopotamia
- Storia della civiltà egizia.

Conoscere lo sviluppo storico della civiltà greca, della quale si tratteranno gli aspetti più rilevanti ai fini della sua comprensione:

- origini e struttura della civiltà micenea attraverso il racconto dell'Iliade e dell'Odissea
- le polis Sparta e Atene, attraverso le figure di Licurgo e Solone
- aspetti della civiltà ellenistica: giochi olimpici, teatro,...
- le guerre persiane: Temistocle e Aristide
- Atene al tempo di Pericle
- Alessandro Magno

- **Lingue antiche: Greco**

Obiettivi:

- Conoscere l'alfabeto greco nelle forme e nel suono fino alla composizione scritta e orale di parole significative rispetto al percorso storico epico fatto dai ragazzi con riflessioni etimologiche.
- Recitazione nella lingua greca. Preparazione di una recita generalmente ispirata ai miti greci o ai poemi omerici.

- **Geografia**

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto, fino a giungere alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Lo studio delle regioni viene proposto cercando di far sentire al bambino le diversità anche notevoli che vi sono fra gli ambienti e le genti delle diverse regioni, avvalendosi anche dell'esperienza viva di persone che vengono in classe a caratterizzarle.

Obiettivi:

- Conoscenza dell'Italia fisica e politica.
- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali.
- Realizzare la mappa dell'Italia con la simbologia convenzionale.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio nazionale.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

- **Matematica**

Obiettivi:

- Le frazioni vengono ampliate e approfondite con l'introduzione della moltiplicazione e della divisione. Si fanno le frazioni decimali e si approfondiscono i numeri decimali.
- Espressioni numeriche con numeri interi e frazionari; vengono introdotte anche le parentesi.
- Nei problemi, oltre agli argomenti già trattati, si affrontano calcoli frazionari.
- Effettuare consapevolmente calcoli approssimativi.
- Avviare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.
- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi, padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto, operare con, grandezze e misure.
- In geometria dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera.
- Introduzione della terminologia esatta: cerchio, raggio, diametro, circonferenza, ampiezza angolo, ecc.
- Sviluppo delle diverse figure geometriche a partire dagli elementi primari: punto, retta, curva.
- Partendo da osservazioni materiali riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche.
- Consolidamento, in maniera operativa, del concetto di angolo.
- Analisi degli elementi significativi (lati, angoli...) delle principali figure geometriche piane.
- Usare, in contesti concreti, il concetto di angoli; esplorare modelli di figure geometriche; costruire, disegnare le principali figure geometriche esplorate.
- Concetto di isoperimetria e di equiestensione in contesti concreti.
- Individuare simmetrie in oggetti o figure date evidenziandone le caratteristiche.
- Operare concretamente con le figure effettuando trasformazioni assegnate.

- **Scienze**

Dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla terra considerata come organismo vitale. È solo a questa età che il bambino, educato in modo sano, sente fortemente il bisogno di cercare rapporti di causalità. È un'esigenza che può venire soddisfatta nel modo migliore, se egli potrà osservare le varie forme vegetali e studiare le loro trasformazione a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.

Obiettivi:

- Introduzione allo studio della botanica, presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione sole-terra.
- Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Osservazione e studio delle parti fondamentali della pianta.
- Distinzione fra piante crittogame e piante fanerogame.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche degli esseri viventi.

- **Arte e immagine**

Pittura

Con la pittura in quinta classe si può lavorare molto bene con le tematiche trattate in epoca, per esempio durante la botanica: si tratta di permettere ai colori della natura di trovare la loro forma: atmosfere con piante, partendo al blu e dal giallo. La pittura si svolge su fondo bagnato. Si possono creare delle belle ed artistiche cartine geografiche. Si possono prendere immagini dalla mitologia.

Disegno

Si lavora sul mondo vegetale utilizzando la forma vivente della lemniscata; metamorfosi del mondo animale: esempio Pulcino, gallina, gallo.
Dal movimento alla forma esempio il movimento dell'acqua da vita ai pesi.
Gruppi di animali per curare il gusto e il senso per la composizione.
Atteggiamenti di animali. In piedi, accovacciati, seduti.

Modellaggio

Dalla forma ovale, metamorfosi di semi, frutti, cc.
Studio della figura umana, retta o seduta.
Gruppi di figure
Figure avvolte in mantelli, non definite.
Nessun esercizio ha lo scopo di imitare la natura.

Lavorazione del legno

Con il legno ci si abitua ad una manualità più fine. Si possono creare semplici giochi. Viene insegnato l'uso del coltello da intaglio. Si crea un rapporto vivente ed un profondo rispetto per il materiale che viene usato.
È auspicabile che i bambini vedano o quantomeno conoscano il processo che serve a fornire il materiale del laboratorio. Nel caso del legno, bosco, albero, taglio ecc.
In genere gli esercizi nelle varie discipline artistiche possono nascere prendendo spunto dalle varie tematiche svolte in epoca. Questo vale per tutte le classi.

• **Lavoro manuale**

Obiettivi:

Sviluppo delle capacità di osservazione e analisi per imparare a progettare e a costruire oggetti anche mediante l'acquisizione di tecniche specifiche: il lavoro principale per quest'anno consiste nella realizzazione di un paio di calzettoni o guanti lavorati a maglia con i cinque ferri.

In collegamento con lo studio della storia, verranno confezionate dagli alunni delle tuniche con decorazioni greche, da indossare in occasione dei giochi olimpici fra le scuole steineriane e statali (vedi progetto allegato). Con il legno verranno eseguiti scudi, lance e spade del periodo greco.

• **Musica**

Si fa sperimentare l'intervallo di terza maggiore e minore. Negli anni precedenti la musica era servita per il canto e per coltivare l'orecchio, ora va elaborata in modo che il bambino impari ad assecondare le esigenze della musica come arte. Si cerca di far comprendere semplici concetti teorici mediante esercizi di ritmo, melodia e armonia. Si fanno conoscere attraverso l'ascolto pezzi musicali di pregio particolare. Si prosegue con la lettura delle note e si fanno eseguire canti a più voci e canoni.

Obiettivi:

- Ascoltare, analizzare, rappresentare suoni e linguaggi musicali.
- Canti (a voce singola e a canone) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza.
- Graduale sviluppo della capacità di consultazione del codice musicale.
- Sviluppo delle capacità di interpretazione.
- Sviluppo della capacità di coordinare l'esecuzione ritmica con quella melodica.
- Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura, semplici brani che utilizzano anche ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo.
- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi rotazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti..

- Usare risorse espressive della vocalità, nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani monodici e polifonici, singolarmente e in gruppo.
- Cogliere le funzioni della musica in brani musicali per danza, gioco, cerimonie, varie forme di spettacolo, ecc.

- **Euritmia**

In collegamento alle epoche di storia si affronteranno brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca.

Euritmia musicale: battuta, ritmo, melodia, note e alcune tonalità maggiori.

Esercizi con le verghe di rame.

Obiettivi:

- Affinamento della forma del gesto sia nell'euritmia musicale che della parola.
- Elaborazione della bellezza, del ritmo, della forma e del linguaggio

- **Attività motorie e sportive**

Verranno presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni.

È previsto l'uso di materassini adeguati per l'esecuzione della capovolta semplice in avanti, la cavallina e la pedana elastica, il trampolino elastico.

Obiettivi:

- Sviluppo delle principali forme di movimento.
- Nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi progetto allegato) sarà avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, salto in lungo, staffetta a squadre e lotta antica. Verrà posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati.
- Introduzione sport di squadra: pallavolo, ecc.
- Orienteering



SESTA CLASSE

Spunti pedagogici – proposta di intervento

Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativo è l'ingresso nel dodicesimo anno di età. La crescita del ragazzo comincia a vedersi nel suo scheletro. Le membra si allungano, i movimenti perdono il ritmo e la grazia divenendo goffi, spigolosi, arbitrari.

Inizia la cosiddetta età ingrata in cui il ragazzo non sa cosa fare delle sue membra. Il cambiamento fisico è accompagnato dalla nascita di una nuova capacità di pensare e i ragazzi possono essere guidati a capire le relazioni di causa ed effetto che governano il mondo dal pensiero causale. A quest'età si lavora con i ragazzi orientandoli verso il mondo esterno. Davanti a loro si apre tutta una serie di nuove materie di studio. Le loro nascenti capacità critiche devono essere indirizzate all'osservazione del mondo della natura da un punto di vista scientifico; si deve anche dar loro la possibilità di incrementare l'interesse crescente per i rapporti con gli altri, facendo loro assumere responsabilità all'interno della comunità di classe. Lo scopo è quello di forgiare un nuovo rapporto sociale fra pari e con gli insegnanti.

- **Lingua italiana**

Parte ritmica

A quest'età è necessaria un'"alimentazione sostanziosa". Questa può essere rappresentata dalle ballate, dai racconti popolari e dal folklore.

Viene portata avanti la recitazione di poesie che hanno per argomento la natura in correlazione alle varie stagioni, tratte soprattutto dalle opere di autori contemporanei.

Contenuti narrativi e materiale di lettura

Si racconteranno episodi di storia romana, medioevale e talvolta si anticiperanno episodi di storia moderna. È importante che vengano introdotti dall'insegnante, nella narrazione, episodi inerenti eventi storici particolari (che verranno poi ripresi e trattati negli anni successivi) o biografie di personalità rilevanti per la storia dell'umanità. L'anticipazione di tali episodi nella narrazione consente, quando si riprende l'argomento nell'anno successivo durante l'epoca di storia, di lavorare su materiale in parte già conosciuto, di vederlo da altri punti di vista, di approfondirlo ulteriormente e ciò trasmette ai ragazzi il senso logico della storia.

Grammatica

Il tema principale della classe VI è il congiuntivo. Dopo aver imparato in classe V ad usare il discorso diretto, gli allievi imparano adesso ad usare quello indiretto, che può richiedere l'uso del congiuntivo.

Altri argomenti sono i verbi transitivi e intransitivi e i modi indefiniti del verbo. I verbi modali offrono un'eccellente opportunità di un'educazione morale indiretta in relazione alla necessità, alla possibilità, al dovere, alla legalità, alla capacità e al desiderio.

Dopo una ripetizione grammatica ed ortografica si inizia lo studio dell'analisi logica.

La grammatica deve far sviluppare un sentimento per la bellezza della lingua.

In un primo approccio con la sintassi è importante sottolineare l'organizzazione plastica della lingua e il suo elemento melodico, musicale.

Scrivere e leggere

Sono le varie epoche a fornire il materiale di descrizioni e caratterizzazioni.

Le descrizioni ricoprono un'importanza sempre maggiore. Gli allievi scrivono relazioni riguardanti le scienze naturali, la geografia e la storia.

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Tramite facile lettura si mettono in rilievo le caratteristiche espressive, i modi di dire e le particolarità del linguaggio. Continua il lavoro sulla recitazione di poesie e canzoni oltre alla preparazione di piccole rappresentazioni teatrali.

Le letture permetteranno di arricchire il vocabolario sul quale si lavorerà sia in classe sia tramite compiti a casa. Si ripetono e si approfondiscono gli aspetti grammaticali affrontati precedentemente e si continua con: l'articolo indeterminativo, il presente, imperfetto, passato prossimo e futuro; lavoro sugli aggettivi possessivi e qualificativi, avverbi, negazione Forme di cortesia.

Si danno cenni di storia e geografia.

• **Storia**

Obiettivo didattico principale è contribuire a formare le capacità logiche e di giudizio del ragazzo attraverso la conoscenza delle seguenti tematiche storiche:

a) Storia Romana

- Fondazione di Roma e primi sette re
- Nascita e costituzione della Repubblica
- Espansione della Repubblica con le guerre puniche (la seconda trattata in modo più approfondito)
- Le riforme agrarie di Tiberio e Gaio Gracco
- La fine della Repubblica con Pompeo e Cesare

- La nascita dell'Impero con Cesare e Ottaviano Augusto
- Decadenza dell'Impero Romano

b) Storia Medioevale

- La caduta dell'Impero Romano e le invasioni barbariche
- I regni romano-barbarici
- La nascita e lo sviluppo della cultura islamica alle porte del medioevo
- Carlo Magno e la fondazione del Sacro Romano Impero
- La spartizione dell'Impero dopo la morte di Carlo Magno
- I nascenti dissidi tra l'imperatore e il papa
- La nascita dell'Impero Germanico con Ottone I
- Federico II di Svevia
- La prima e la seconda crociata (le altre sinteticamente)
- I principali elementi della cultura medioevale europea: feudalesimo, vita dei contadini, ordini dei cavalieri, monachesimo e vita religiosa, la città medioevale e la nascita dei comuni.

• **Lingue Antiche: Latino e Greco**

In sesta classe si tratta la lingua latina; i ragazzi vengono introdotti alla lingua antica senza uno studio sistematico, ma quanto basta per entrare nello spirito del popolo romano, così da entrare più profondamente nell'epoca storica che stanno studiando. Per un certo periodo (primo quadrimestre) viene portato avanti anche l'approccio con la lingua greca cominciato in quinta classe.

• **Geografia - Geologia**

La terra quale organismo vivente, il ciclo di formazione e disgregazione delle rocce, rocce e terreni, relazione tra uomo e risorse naturali, economia alpina del 1800, economie moderne negli stati nazionali dell'arco alpino, della zona del Mediterraneo, dell'Europa centrale, della penisola scandinava, delle isole nord-occidentali (Gran Bretagna, Irlanda, Islanda), dell'Europa dell'est e balcanica.

Si considerano altre zone della terra e si descrivono le condizioni climatiche di una regione in rapporto alla sua situazione nei riguardi del sistema solare. Ci si rivolge in particolar modo agli stati europei.

Le lezioni sono integrate dal disegno, dalla pittura e dal modellaggio, (per esempio l'esecuzione di carte geografiche con sensibilità artistica).

Quando possibile si cerca di fare in modo che la geografia di un paese venga portata incontro ai ragazzi da persone del luogo di cui si tratta che offrono tramite la loro esposizione ed esperienza un contributo vivo ed interessante. Canti popolari, danze folkloristiche e conoscenza del patrimonio culturale completano lo studio dei vari paesi.

Anche a questa età si approfondiscono gli aspetti sociali in geografia, mettendo in evidenza come vivano insieme diverse popolazioni, come si sia tutti economicamente dipendenti gli uni dagli altri.

• **Matematica**

a) Aritmetica e algebra

Alla fine del sesto anno di scuola il ragazzo deve:

- saper calcolare con le quattro operazioni nell'ambito dei numeri naturali, decimali e razionali positivi
- saper risolvere espressioni numeriche con numeri naturali e razionali positivi
- conoscere i rapporti tra grandezze
- conoscere e saper operare con le proporzioni (conoscenza della proprietà fondamentale, calcolo di un medio e di un estremo incognito)
- saper risolvere i problemi del tre semplice diretto e inverso attraverso il calcolo proporzionale
- conoscere la percentuale
- saper calcolare la percentuale di un numero
- saper trasformare un numero decimale in percentuale e viceversa
- saper trasformare una frazione in percentuale e viceversa
- saper calcolare l'interesse semplice e lo sconto
- saper operare delle semplici trasformazioni algebriche

- **Geometria**

- Conoscere gli strumenti tecnici riga, compasso, squadre e goniometro e saper effettuare degli esercizi con essi
- saper effettuare le costruzioni geometriche fondamentali: la perpendicolare centrale ad una retta data, il dimezzamento di una linea, la perpendicolare in un punto qualsiasi di una linea, la bisettrice di un angolo, riportare un angolo dato;
- conoscere e saper riconoscere le caratteristiche fondamentali di triangoli e quadrilateri: lati, angoli, diagonali, assi di simmetria;
- saper costruire i principali poligoni regolari inscritti a un cerchio;
- conoscere gli angoli interni ed esterni dei poligoni regolari;

- **Scienze naturali**

Si prosegue con la botanica e si passa poi allo studio del regno minerale, dedicando alla mineralogia talvolta un'intera epoca di insegnamento. Questa materia viene trattata in stretta connessione con la geografia e non separata dai suoi rapporti geologici. Si studierà la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: sedimentarie, magmatiche, metamorfiche. Il granito.

- **Fisica**

Anche in questo campo si deve seguire la via più indicata e proficua per il futuro uomo.

Le lezioni non comprendono ancora le teorie e le ipotesi della fisica, piuttosto gli allievi sono guidati a sperimentare alcuni fenomeni di base nell'ambito dell'acustica, dell'ottica, del calore, del magnetismo e dell'elettricità statica. Partendo dai fenomeni si arriva allo sviluppo e allo studio delle leggi del calore dell'elettricità e del magnetismo.

Ottica: fenomeni luce e tenebra, loro incontro e nascita dei colori.

Alcune qualità della luce. Ombre, leggi geometriche delle ombre, ombre colorate.

Acustica: il suono. Esperienze fondamentali centrate sulle tre qualità fondamentali del suono: timbro, altezza, intensità.

Rapporto suono matematica. Verifica del suono nell'Uomo. Presentazione della laringe.
Termologia: Esperimenti di verifica della sensibilità umana al caldo e al freddo.
Elemento acque in relazione a caldo e freddo.
Diverse qualità dell'acqua alle varie temperature.
Elettrostatica: primi esperimenti di strofinio e induzione.
Elettroscopio.
Magnetismo: esperimento sull'effetto del campo magnetico terrestre.

- **Arte e immagine**

- **Disegno**

- Ai ragazzi viene dato, formato, un nuovo "compagno". Il diario o blocco degli schizzi che li seguirà in uscite e altro e che rintrodrà una nuova materia. Il disegno dal vero. Questo è fondamentale per fornire al ragazzo dodicenne una nuova chiave di lettura per il mondo che ora gli appare più estraneo e distante. In base a questo, si propongono vari esercizi di disegno dal vero in classe o all'aperto.

- Con il disegno a carboncino entra nel piano di studi una nuova tecnica: il bianco e nero. Comincia (interiormente) nel ragazzo, il conflitto fra luce e tenebra. Tale momento è profondamente radicato in ciò che antropologicamente vive il ragazzo.

- Esercizi di osservazione, prima introdotti da esercizi in cui immaginativamente si cerca di ricostruire con esattezza l'ombra proiettata su un piano di figure solide semplici: cubo, sfera, piramide.

- Studio della natura, animali, rocce, alberi.

- Tale tematica del bianco e nero è così importante che per quest'anno la pittura viene messa momentaneamente da parte. Almeno quella con i colori. Di fatto si creerà il nero o il grigio con i colori primari.

- Importanti esercizi seguono poi le lezioni di mineralogia (cristalli, grotte, ecc.)

- **Modellaggio**

- Figure che lottano, in genere, continuazione del lavoro sulla figura umana. Anche figure animali.

- Possibili spunti dalla mineralogia. Grotte, cristalli, diverse forme di montagne.

- **Lavorazione del legno**

- La lavorazione del legno prevede da questo momento in poi lo sviluppo del concetto che "una cosa utile, deve essere anche bella e artistica".

- Per questo si parla degli strumenti in legno che l'uomo sa costruire. Oggetti semplici di uso quotidiano, ma tali da suscitare un sentimento di bellezza: mestoli, cucchiari, posate da insalatiera, ecc.

- I ragazzi provano la gioia di costruire un bell'oggetto, funzionale, che poi verrà usato in cucina. Si unisce il lato artistico con quello tecnico.

- Si possono costruire semplici giochi di abilità.

- **Lavoro manuale**

- Gli alunni confezionano bambole e animali di stoffa. Si tratta di lavori di cucito realizzati a partire da modelli preparati dagli alunni che devono avere perciò un'idea chiara delle forme dell'animale e delle proporzioni del corpo umano. A questa età i ragazzi possono cimentarsi anche nella confezioni di marionette o burattini allo scopo di mettere in scena un racconto o una fiaba da presentare al pubblico.

- **Musica**

- Canto polifonico; musica antica ed europea (abbinata a storia e geografia) anche in collaborazione con i colleghi di lingue straniere.

- Esercitazioni di lettura musica proseguendo il lavoro degli anni precedenti.

- Studio del flauto dolce.

- Orchestra di classe con repertorio musica folk da abbinare alla danza, partecipando a iniziative di danza folkloristica esterne.

Storia della musica: il Medioevo e musica.

- **Euritmia**

Parallelamente ai primi insegnamenti della geometria verranno effettuati esercizi di forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento dando sicurezza al ragazzo.

Esercizi di ritmo e simmetria, di note musicali ed eventualmente di intervalli musicali per aiutare la coordinazione che a questa età negli alunni non è più così armonica.

Verranno lavorati testi poetici. Si useranno le verghe di rame eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, e dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni.

Si lavorerà ispirandosi agli elementi, terra, acqua, aria, fuoco considerandoli dal punto di vista del movimento.

- **Attività motorie e sportive**

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra.

☪☪☪

SETTIMA CLASSE

Spunti pedagogici – proposta di intervento

Il processo di maturazione sessuale e corporea, che avviene prima per le femmine e poi per i maschi, costringe i tredicenni ad uscire da quella situazione di equilibrio che si esprimeva nel periodo a cavallo tra la quinta e la sesta classe. Ora anche i tratti somatici iniziano ad assumere maggiore carattere individuale, il corpo si modifica e si allunga, la voce tende ad abbassarsi.

Il mondo del sentimento si amplifica e sensibilizza portando, oltre a manifestazioni esuberanti ed estroverse, anche reazioni di contrapposizione e di pudica chiusura.

L'insegnante dovrebbe fornire agli adolescenti nuovi punti di vista, soprattutto indirizzando la loro attenzione verso la realtà circostante. Gli alunni devono essere incoraggiati a prendere iniziative e ad apprezzare i concetti astratti e logici. Devono essere spinti a mettere in discussione comportamenti e principi che precedentemente avevano accettato come autorità e si dovrebbe mostrare loro come presentare i propri punti di vista e come accettare che altri abbiano un punto di vista diverso.

La necessità di un nuovo equilibrio nel rapporto con ciò che è esterno passa attraverso la comprensione razionale: essa è ancora colorata dal mondo interiore dei sentimenti che pulsano in un'eco del periodo della fanciullezza.

Il bisogno di scoprire un'armonica integrazione, regolata da leggi oggettive, tra l'essere umano, tra se stessi e l'ambiente naturale, tra l'interiorità e l'esteriorità, trova nel momento storico del Rinascimento validi e famosi esempi.

Saper considerare l'uomo come sintesi armonica tra i regni naturali e soprannaturali stimola, e richiede sempre più ai nostri giorni, un'attenzione rinnovata al circostante ambiente naturale ed al circostante ambiente "umano", un ascolto sostenuto dal sentimento di appartenenza al cosmo e dalla comprensione delle leggi che lo regolano.

- **Italiano**

Attraverso le forme del componimento, della ricerca, della lettera, della relazione e del riassunto, del colloquio, si affina la sensibilità lessicale e l'uso del modo congiuntivo, condizionale e dei modi indefiniti.

Dopo una ripetizione grammaticale (tempi dell'indicativo, transitivo-intransitivo/attivo-passivo, aggettivo e gradi, pronomi relativi) ed ortografica, si procede nello studio dell'analisi logica.

Si rinforza l'uso del dizionario anche attraverso la lettura di alcuni testi che accompagnano gli argomenti geografici o storici.

Storia della letteratura:

- Espressioni del periodo medioevale: S.Francesco, la lauda, poesie d'amor cortese
- Dante Alighieri e la Divina Commedia
- Autori ed espressioni del tardo medioevo e del periodo rinascimentale

• **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Verrà continuato il lavoro sull'aspetto poetico della lingua con poesie dal contenuto drammatico e sempre più vicino a quello affrontato dal maestro di classe nelle sue epoche. Durante questo lavoro si presterà molta attenzione alla pronuncia.

Con l'utilizzo di dialoghi e letture a sfondo anche umoristico, nonché aneddoti, indovinelli, modi di dire si potrà approfondire l'espressione linguistica, conoscere il popolo attraverso i contenuti dei testi, conoscere nuove strutture grammaticali.

Verrà inserito il vocabolario come eventuale strumento di lavoro.

Verranno inseriti momenti di ascolto orale per esercitare la comprensione.

La grammatica della lingua costituirà quest'anno uno degli argomenti fondamentali. Oltre al ripasso e all'esercizio degli argomenti già trattati si proseguirà con:

Approfondimenti numeri ordinali, aggettivi possessivi, pronomi e aggettivi dimostrativi, costruzione di frasi, gradi dell'aggettivo predicativo, lista ampliata di verbi irregolari, futuro e imperativo del verbo.

• **Storia**

I ragazzi vengono portati a vivere il grande cambiamento avvenuto in Europa tra la caduta dell'impero romano e la nascita delle nazioni europee. Sarà importante portare loro anche il cambiamento dell'uomo in quei secoli, introdurli alla nascita del pensiero scientifico e alla sua applicazione.

Conoscere personalità, eventi e cambiamenti storici dell'età moderna (XV-XVIII sec.).

- Le scoperte geografiche (vie marittime verso le Indie, cartografia, costruzione delle caravelle, Vasco da Gama, Bartolomeu Diaz, Cristoforo Colombo).
- La conquista del Messico e dell'America meridionale e la loro colonizzazione (Hernan Cortes, Bartolomè de Las Casas)
- L'invenzione della stampa e suoi effetti fino ad oggi; le altre invenzioni del Rinascimento (bussola, polvere da sparo, cannocchiale, orologio...)
- Il Rinascimento: la Firenze di Cosimo de Medici e di Lorenzo il Magnifico
- Gli artisti al servizio dei Medici: Brunelleschi, Donatello, Botticelli, Michelangelo, Leonardo
- Lutero e la Riforma protestante
- La Controriforma, l'ordine dei gesuiti e il tribunale dell'Inquisizione
- La Spagna di Filippo II
- Le guerre di religione in Francia
- La guerra di indipendenza dei Paesi Bassi
- L'Inghilterra di Elisabetta I e la guerra di potere tra Filippo II e Elisabetta I
- Il contrasto religioso tra cattolici e protestanti e la guerra dei trent'anni

- Esempi della nascita delle scienze moderne (Galileo Galilei e diffusione della nuova immagine eliocentrica del mondo, Giordano Bruno, Keplero, Copernico)
- La monarchia parlamentare in Inghilterra
- Luigi XIV e l'assolutismo regio
- Le colonie americane, il commercio, la tratta degli schiavi e la pirateria
- La Rivoluzione demografica, agricola e industriale
- La Rivoluzione americana
- La Rivoluzione francese

- **Geografia**

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- Cenni di meteorologia
- Latitudine e longitudine
- Il continente Africano e le zone climatiche, gli ambienti, popoli ed usanze.
- Il continente Americano e zone climatiche, gli ambienti, popoli ed usanze.
- L'America Latina.

- **Astronomia**

Può essere messa in relazione con la storia e la geografia. Si spiega la visione del mondo secondo Copernico e si discute di come cambi il firmamento a seconda dei punti della Terra. In ogni caso il punto di partenza non è mai teorico si tratta di un'astronomia percettiva.

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- I movimenti del sole in riferimento alla latitudine: l'ombra sulla meridiana.
- Mezzogiorno ed ora legale
- I movimenti della luna, le eclissi
- Il cielo boreale, i movimenti delle stelle fisse e dei pianeti.
- Uscita con osservazione del cielo invernale

- **Matematica**

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- Ripresa delle conoscenze riguardanti le quattro operazioni con le frazioni, il calcolo della percentuale, l'interesse semplice, le potenze.
- Relazioni tra frazioni, numeri decimali e periodici.
- Calcolo con numeri in notazione sessagesimale.
- Proporzionalità diretta ed inversa, la regola del tre semplice.
- Numeri relativi
- Introduzione dell'algebra

- **Geometria**

Partendo dal disegno a mano libera dapprima e con gli strumenti poi, si riprendono le figure piane del triangolo, quadrato, rettangolo, rombo, romboide, trapezio, trapezoide, cerchio, esagono, ottagono. Ripresa del teorema di Pitagora ed introduzione del teorema di Talete, di Euclide con i criteri di similitudine dei triangoli.

- **Chimica**

Vengono trattati i seguenti argomenti:

- Mondo inorganico
- Azione del fuoco su diverse sostanze, solidi, liquidi e gas

- Acido e base
- I sali
- Il ciclo del calcare
- Esperienze su metalli in relazione al fuoco e all'acqua

- **Alimentazione e Igiene**

Rudolf Steiner consigliava per la classe VII la presentazione di tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, perché questo è l'ultimo periodo in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo non egoistico e generale, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come, o saranno in piena pubertà. Verranno portati alcuni elementi di conoscenza del sistema riproduttivo.

- **Fisica**

Acustica

Esperienza sonora e oggetti sonori, strumenti musicali e gruppi di strumenti, le qualità del suono, consonanza, dissonanza, risonanza, monocordo e rapporti numerici, figure di Chladni, diapason, laringe ed orecchio.

Ottica

Polarità tra luce e tenebra, diffusione, ombre, viraggio al rosso di giallo e blu rinforzati, diaframma e creazione di immagini rovesciate, riflessione, rifrazione, colori complementari fisiologici, effetti ottici particolari, prisma, colori prismatici.

Termologia

Effetti del calore sui corpi, metalli e calore, dilatazione, fusione, acqua e stati di aggregazione legati al calore, effetti del calore su altri liquidi, potenziamento del freddo attraverso ghiaccio e sale.

Magnetismo

Magnetismo e metalli, magnetismo terrestre, magnetizzazione e smagnetizzazione, linee di forza magnetiche, campo magnetico.

Elettrostatica

Effetti con bacchette in pvc, elettroscopio, polarità elettrostatiche, generatore elettrostatico, isolanti-conduttori.

- **Arte e immagine**

Disegno

Si continuano gli esercizi di luce/ombra. Però con maggior esattezza. Viene introdotto il punto di fuga, la prospettiva; poiché a questa età i ragazzi hanno il bisogno di trovare un proprio punto di vista particolare e conquistarlo:

- Compenetrazione di solidi: si immagina ad esempio "come un cilindro attraversa un cubo?"
- Vari tipi di prospettiva centrale, a volo d'uccello, ecc.
- Studi di oggetti del mondo reale, per esempio uno spazio interno.

Si comincia a lavorare con la tecnica del tratteggio., verticale, orizzontale, diagonale (dall'alto a destra verso basso a sinistra)

Pittura

Si introduce la nuova tecnica delle velature su fondo asciutto. Questa è un insostituibile esercizio per affinare la pazienza e la costanza. I ragazzi sono continuamente sollecitati da un ritmico lavoro tra simpatia (mentre stendono la velatura) e antipatia (mentre attendono che il colore asciughi). Viene studiata la pittura cinese. Si può lavorare con la china, anche con pennino. Si prepara la carta su cui si dipinge.

Modellaggio

Si possono modellare figure solide come il cono, il cubo, ecc. Partendo dalla forma sferica, metamorfosi dei solidi geometrici.

Studi della figura umana in cui si analizza gesto e movimento.

Figure che si piegano, rizzano, si stendono.

Lavorazione del legno

Con il legno si introducono ora due aspetti importanti. Lo studio della polarità concavo convesso e i giocattoli nella meccanica. Questi ultimi sono i primi oggetti da costruire con un effetto di leva. Richiede riflessione approfondita e capacità di cogliere le basilari leggi della meccanica.

• **Lavoro manuale**

I ragazzi confezionano scarpe o pantofole con pelle e lana. Si accostano all'uso della macchina da cucire facendo prima esperienza con quelle a pedale o a manovella, quindi con quella elettrica. Realizzano manufatti semplici quali borse con campionari di stoffa, federe per cuscini o altro. Quindi passano alla confezione di qualche semplice capo d'abbigliamento.

• **Musica**

Canto polifonico: Rinascimento e canti di tutto il mondo (abbinato al programma di storia e geografia) anche in collaborazione con gli insegnanti di lingue straniere.

Orchestra di classe con repertorio folk e danze, partecipando anche ad iniziative folkloristiche danzanti esterne alla scuola

Storia della musica: ogni alunno prepara una ricerca su un compositore che presenterà ai compagni per approfondire la biografia del personaggio e del periodo musicale

• **Euritmia**

Accompagnando l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso dei gesti e movimenti euritmici (per esempio espressioni di tristezza, serietà, gioia).

Il lavoro su forme spaziali geometriche favorisce un senso di sicurezza. Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autodomio agendo così ancor più nella forma. Si praticano inoltre esercizi per la postura. Per quest'anno è prevista la messa in scena di alcuni momenti di una fiaba. Si lavorerà con le verghe di rame eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni.

Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare l'uomo come individuo nello spazio affiatandolo col dinamismo corporeo, dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro dal quale ogni movimento si irradia.

In merito all'euritmia musicale si lavorerà su Battuta, Ritmo, Melodia.

Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali.

• **Attività motorie e sportive**

Si persegue l'obiettivo di sviluppare la coordinazione, la forza e la scioltezza tramite esercitazioni individuali e pratica di alcuni sport di squadra.

Ginnastica: Esercizi a corpo libero, lotta.

Atletica: esercizi vari per la resistenza e la forza.

Arrampicata: sicurezza per sé e per i compagni, elementi di base dell'arrampicarsi, rapporto con la natura.

Pallavolo: alzate e schiacciate.

Basket: Regole principali, palleggio e tiro.

Palla base: regole principali, tecniche di lancio.

Saranno previsti, oltre alla normale attività prevista a scuola, altri momenti progettuali ed opzionali, legati al movimento quali scherma, giocoleria e circo, uscite con le racchette da neve, con la bicicletta, settimana bianca, arrampicata.



OTTAVA CLASSE

Spunti pedagogici – proposta di intervento

Con l'ottava classe notiamo un evidenziarsi sempre più accentuato delle caratteristiche tipiche di questa fase evolutiva: le manifestazioni della pubertà arrivano, infatti, durante quest'anno al loro apice. Anche se per certi versi l'anno più difficile sembra essere superato vediamo a volte i ragazzi sprofondare in una specie di mutismo, non voglia di parlare, di comunicare; a volte creano una lingua loro, abbreviata, che l'insegnante deve rispettare e in nessun modo commentare. Si consiglia di affrontare le situazioni possibilmente con humor da una parte e dall'altra essere molto consequenti di fronte ad eventuali comportamenti negativi.

Nella didattica un forte accento deve essere posto da un lato sui temi culturali, geografici, storici e attuali che saranno portati ai ragazzi attraverso la lettura, dall'altro verrà affrontata una serie di temi di vita quotidiana che offrirà ai ragazzi la possibilità di rafforzare l'aspetto comunicativo della lingua.

Sarà sempre più importante guidare l'alunno verso uno studio accademico introducendo anche libri di grammatica e vocabolario e portandolo anche a esporre delle prime piccole relazioni. È importante alternare lavoro individuale e lavoro di gruppo.

• Italiano

Per la grammatica si tratta l'analisi del periodo, in cui il ragazzo è chiamato ad un processo di analisi più astratto rispetto all'analisi grammaticale e a quella logica, si tratta di riconoscere e definire intere proposizioni a seconda della loro funzione nel discorso.

Si portano a comprensione opere di prosa e poesia, spesso in relazione al programma di storia. Si mettono queste opere in rapporto con le biografie degli autori, visti come testimoni e maestri del loro tempo (Foscolo, Manzoni, Leopardi, Verga, Pirandello, Ungaretti, Quasimodo). Se possibile si introducono i primi elementi di metrica e poetica.

Si sollecita la lettura personale di opere narrative e biografie.

Si esercita la composizione sia nella forma della relazione (fedele, ordinata, completa, organica, sintetica) sia nella forma della narrazione. Partendo dall'esame delle opere di alcuni autori si scoprono alcune tecniche della narrazione.

Rappresentazione teatrale

Il dramma è il tema fondamentale di questo particolare periodo. Ciò significa che non si dovrebbe soltanto leggere o recitare le ballate, ma ci si dovrebbe impegnare anche in una rappresentazione teatrale di una certa importanza: il lavoro teatrale della classe ottava. Uno degli aspetti più coinvolgenti di questo progetto è far lavorare insieme i giovani in modo socializzante, con una forma artistica in cui è coinvolto il linguaggio.

A questa attività viene data grande importanza. La recita vede i ragazzi per la prima volta coscienti che il ruolo interpretato risuona nell'interiorità di ognuno con grande forza e profondità. È importante come ci si presenta al mondo, sul palcoscenico, è importante che i propri talenti siano adeguati alle aspettative. La consapevolezza di doversi esporre porta in luce le attitudini personali, riservando comunque a tutti una prova non da poco: per chi è abituato a parlare si tratterà di tenere salde le briglie per evitare passi falsi; per chi tende al silenzio sarà il momento di tirare fuori il coraggio e far sentire la propria voce.

- **Lingue straniere (inglese e spagnolo)**

Oltre alla lettura, alla letteratura e allo studio dei popoli si prendono in considerazione la poesia e la metrica delle due lingue studiate.

Vengono ampliati e consolidati il vocabolario e la conoscenza delle strutture grammaticali.

Vengono utilizzati un libro di testo e un libro di lettura.

- **Storia**

Si arriva alla storia contemporanea. È bene che i giovani alle soglie della maturità fisica apprendano, per quanto possibile da un insegnamento scolastico, le imprese degli uomini del loro tempo. Quando lasceranno la scuola devono portare con sé un'immagine della storia dell'umanità. Speciale risalto all'aspetto storico culturale dell'epoca moderna: si deve descrivere come l'invenzione della macchina a vapore e del telaio meccanico ha rivoluzionato il mondo.

Il programma parte dalle tre rivoluzioni della fine del 700 (industriale, americana e francese) per arrivare agli ultimi avvenimenti (fine del blocco comunista, lotta tra fondamentalismi religiosi, società miste). Grande risalto viene dato agli avvenimenti che hanno portato l'Italia alla sua indipendenza e al periodo del nazismo. Importanti le biografie di personaggi che hanno caratterizzato questi ultimi secoli (Gandhi, Martin Luther King, Garibaldi, Mazzini, ecc.), anche per far notare ai ragazzi come ogni evento storico sia originato ed influenzato, nel bene e nel male, da volontà umane che accolgono idee e impulsi evolutivi o antievolutivi.

- **Geografia**

Si tratta l'America del Nord, l'Asia e l'Australia. Per tutti e tre i continenti il punto centrale è costituito dagli aspetti relativi alla popolazione, sia come storia che come religione e tradizioni. Il territorio nella sua conformazione fisica e geologica è quindi visto anche in relazione agli avvenimenti che vi si sono svolti, agli insediamenti umani e alle attività economiche.

- **Matematica**

Il punto centrale dell'anno sono le equazioni di primo grado, in cui si lavora sulle uguaglianze. Da questi procedimenti risulta, infatti, che in un'uguaglianza tra due termini o espressioni si procede sempre come con una bilancia, dove ad un'operazione applicata su un termine (o espressione) ne corrisponde un'uguale applicata all'altro termine. Altro argomento trattato sono le funzioni algebriche da cui derivano le leggi della proporzionalità diretta e inversa e da cui si originano le diverse linee: retta passante per l'origine e iperbole.

- **Geometria**

Misura delle figure piane; misura delle superfici laterali e totali, dei volumi dei solidi.

- **Scienze naturali**

Quando il ragazzo entra nella vita deve portare in sé un'immagine dell'uomo che rappresenti un compendio dei regni della natura, come un microcosmo. Deve avere chiara la complessa differenziazione degli organi e delle loro funzioni e l'armonica interazione dei vari sistemi.

Ora che ha la maturità per questo argomento, gli viene descritta la meccanica nel sistema osseo e muscolare e la struttura interna dell'occhio umano che può venir compresa con concetti fisico-meccanici. Nell'epoca di Biologia vengono trattati quindi lo scheletro umano e i sensi dell'uomo.

- **Fisica**

Vengono ripresi gli argomenti degli anni precedenti e così ampliati:

- Ottica: le lenti, dal prisma alla lente, il cannocchiale.
- Acustica: la risonanza.
- Termologia: moto convettivo dei liquidi.
- Elettromagnetismo: la dinamo, l'alternatore, il motore elettrico.
- Sguardo alle energie rinnovabili.
- Idraulica e aereomeccanica: concetti di pressione, bilancia di Archimede, esperimento di Torricelli. Sommersibile.

- **Chimica**

L'epoca di chimica affronterà alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distingueranno amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc.

Farina e suoi componenti: amido glutine. Esperimenti e test, trasformazione da amido in zucchero.

Zuccheri: vari esperimenti con liquido di Tollens e di Fehling.

Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico.

Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

- **Arte e immagine**

Disegno

Si approfondiscono le qualità e le leggi grafiche che permettono ai ragazzi di questa età, instabili nei loro sentimenti personali, di giungere ad un giudizio estetico oggettivo. Una cosa viene da loro accettata soltanto se è "giusta e vera".

Si studiano e copiano i lavori di grandi maestri come Dürer o Leonardo da Vinci. Si copia la "Malinconia" e le acqueforti di Dürer.

Si studia la sezione aurea come "segreto della composizione".

Si possono osservare e copiare lavori di altri artisti.

Pittura

Si procede con le velature.

Si passa dalla pittura con velature a quella su fondo bagnato. La finalità è che gli allievi siano in grado di giudicare cosa vuol dire lavorare con i colori o un tema determinato.

Studio dei lavori Franz Marz, studio sulla trasformazione della "Malinconia" di Dürer da bianco nero a colori.

Si esercitano i principi di necessità, opposizione, libertà.

Modellaggio

Studio dei temperamenti sotto l'aspetto plastico, nella figura umana e nei quattro elementi.

Si possono rappresentare in modo astratto o figurativo.

Si lavoro sulla gestualità drammatica: un adulto che protegge un bambino, l'abbraccio di due innamorati, ecc.

Lavorazione del legno

In classe ottava per il lavoro del legno le proposte sono varie. I lavori sono di una certa dimensione. Ad esempio si può costruire uno schiaccianoci da un tronchetto. Altro lavoro possibile è un candelabro.

Si può anche prendere un grosso tronco e realizzare un castello sulla roccia con torri, merli e tutto il resto.

Gli allievi devono poter applicarsi manualmente a seconda della loro facoltà.

Per l'insegnante è richiesta più flessibilità dato che è possibile che si dia la scelta ai ragazzi tra due o tre lavori, ed ognuno scegliere quello che sente più affine.

Si può anche affrontare una serie di lavori dove si possa sperimentare il lavoro in serie: creare molti oggetti dello stesso tipo richiede ad ogni ragazzo di occuparsi di una terminata fase della produzione, tenendo conto che il suo operato deve ben sposarsi con il lavoro degli altri. Ciò sviluppa un grande senso di responsabilità.

È importante per quest'anno che precede la scuola superiore, che ogni lavoro che si propone ai ragazzi dia loro la possibilità di esprimersi individualmente: ciò crea grande entusiasmo e gratificazione.

• **Lavoro manuale**

Il lavoro principale prevede la confezione di un capo d'abbigliamento. In genere una felpa di cotone. Ogni passaggio viene eseguito con ordine e precisione: si comincia col prendere le misure necessarie quindi si procede alla realizzazione del cartamodello. Imbastitura, cucitura e finitura completano il lavoro.

Durante le ore di lavoro manuale inoltre si dà un contributo alla realizzazione dei costumi per la recita e alla loro progettazione.

• **Musica**

Canto corale (a cappella e con accompagnamento strumentale degli alunni che suonano uno strumento musicale).

Musica d'insieme in piccoli gruppi.

Flauto dolce soprano.

Esercizi con strumentario Orff.

Storia della musica: ogni alunno farà una ricerca su un periodo diverso, singolarmente o in piccoli gruppi, che dovrà essere esposta oralmente davanti alla classe.

Le illustrazioni saranno realizzate in collaborazione con il maestro d'arte.

L'obiettivo è quello di arrivare ad una conoscenza di base della teoria musicale, esercitare gli elementi musicali del tempo, del ritmo, della melodia e dell'armonia, sviluppare giudizio musicale e imparare a distinguere il carattere di periodi e compositori diversi.

• **Euritmia**

Verranno lavorate alcune leggi fondamentali dell'euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica.

L'euritmia della parola sarà portata avanti attraverso la rappresentazione di testi poetici.

L'euritmia musicale, oltre al lavoro su certi elementi quali battuta, ritmo, melodia e note, avrà come elemento centrale di studio gli intervalli.

Si lavoreranno con sempre maggiore intensità forme spaziali corali. Va inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale.

Si lavora con le verghe di rame eseguendo esercizi a difficoltà progressiva. Si coltiva l'esercizio del passo in tre tempi, che è alla base dell'attività euritmica.

• **Attività motorie e sportive**

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra.

- Pallavolo:alzata, schiacciata e battuta da sopra;
- Basket. regole, palleggio e tiro.
- Palla base: regole principali e tecniche di lancio;
- Badminton: colpi fondamentali.
- Ginnastica: esercizi a corpo libero (verticale con tre o due appoggi, ruota, piramidi, ribaltata avanti e indietro).
- Atletica: esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni) varie tecniche di salto.

- **Lavoro dell'anno**

Nella classe ottava si ha la possibilità di realizzare un "lavoro dell'anno", consistente in un progetto portato avanti da ogni allievo per tutto l'anno. Gli argomenti trattati e i metodi usati sono vari. La finalità è produrre e documentare un lavoro con formulazioni proprie, soluzioni grafiche, abilità artigianali o musicali. Gli elementi di autocontrollo e di automotivazione possono essere particolarmente forti in questi elaborati: in un periodo in cui è spesso difficile "raggiungere" gli allievi, un progetto permette loro di mettersi in relazione con gli altri, sulla base di interesse comuni. Questo lavoro individuale consente all'insegnante di instaurare un tipo di contatto nuovo e pertinente, che gli permette di continuare ad accompagnare l'allievo, proprio perché è lui a richiederlo.

USCITE DIDATTICHE DI PARTICOLARE VALORE EDUCATIVO E DIDATTICO

- **Mestieri**

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di geografia e dei mestieri dell'uomo e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, dove sia ancora visibile un intero processo di lavoro e l'utilizzo di strumentazione che evidenzia il legame tra l'uomo e la sua terra.

- **Civiltà greca, etrusca e romana**

A seguito della presentazione della storia greca e della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in VI classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

- **Astronomia**

L'uscita di astronomia, porta i ragazzi nel corso della classe VII ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della terra in relazione alla volta celeste, come la terra sulla quale vivono sia inserita in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo sulla terra.

Le misurazioni notturne vengono poi elaborate e riportate artisticamente sul quaderno durante il giorno, evidenziando i movimenti delle varie costellazioni.

L'uscita richiede la permanenza della classe per alcuni giorni in strutture adeguate in luoghi (alta montagna) lontani da inquinamento luminoso e con i 4 orizzonti aperti.

- **Arte rinascimentale**

In VII classe è consuetudine proporre una uscita didattica di alcuni giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

- **Lingue e culture comunitarie**

Viaggio all'estero in VII o VIII classe. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Talvolta vengono organizzati gemellaggi con altre scuole Steiner-Waldorf europee che svolgono lo stesso programma e permettono quindi anche di inserire i ragazzi nelle classi omologhe.

LABORATORI E PROGETTI SPECIALI

- **Attività agricole - giardinaggio**

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole della zona di Trento, gli alunni, dalla scuola, partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia, per menzionarne alcune tipiche del territorio. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare i diversi tipi di terreno presenti nella zona, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Gli alunni di V classe delle scuole del Lazio partecipano ogni anno alle "Olimpiadi Greche" allestite presso il Foro Italico di Roma. Gli alunni hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di un'opportunità per assaporare concretamente l'atmosfera dell'antica Grecia. I ragazzi vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; così, essi si cimentano in giochi di squadra con coetanei non conosciuti ed incontrano ragazzi che condividono lo stesso percorso formativo.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa in tenda, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni e orari; inoltre, deve relazionarsi con nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

- **Orchestra**

Dalla VI classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe e della scuola. I momenti orchestrali danno l'opportunità ai ragazzi che studiano uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività o accompagnano i lavori di recitazione.

- **Fiaba in euritmia**

Nelle lezioni di euritmia della VII classe occupa una posizione centrale l'elaborazione di una fiaba o storia, rappresentata dagli alunni tramite i movimenti e le coreografie euritmici. Questo lavoro aiuta molto i ragazzi, nel momento di una maggiore crescita, a rimanere "vicini" allo sviluppo del proprio corpo fisico. Elaborata ed esercitata nei suoi dettagli, la fiaba verrà portata come spettacolo, non solo all'interno della nostra scuola ma anche in una piccola tournée verso altre scuole o teatri.

- **Recita in VIII classe**

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale realizzazione; di altri collaboratori per costruire insieme ai ragazzi le scene e predisporre con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco. Oltre alle rappresentazioni interne, si cerca di organizzare delle repliche dello spettacolo, presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.